

La Pesca

Numero 2 - Aprile 2020 - Anno CXV



PAGINA 2

Assemblea FTAP: amarezza per i deflussi minimi

PAGINA 10

Caratterizzazione genetica delle trote ticinesi

PAGINA 15

Ripopolamenti e carte ittiche

Posta CH SA

CH-6963 Pregassona

GAB



Amarezza e delusione sui deflussi minimi



*Nonostante i timori suscitati dal coronavirus
assemblea FTAP ben frequentata e costruttiva a Gordola*

di Raimondo Locatelli

Fotografie
di Ruben Destefani

Il tavolo presidenziale all'assemblea federativa di Gordola. Da sinistra a destra: il vice presidente Gianni Gnesa, il consigliere di Stato Claudio Zali, il presidente Urs Luechinger e la segretaria generale Claudia Dell'Era.

C'era chi temeva che, alla luce del... trambusto a livello di popolazione per il galoppante fenomeno del coronavirus, l'assemblea dei delegati della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca potesse essere rinviata. E, invece, tutto ha avuto regolare svolgimento sabato 7 marzo, nel pomeriggio, al Centro di formazione SSIC a Gordola, ove un centinaio di persone (fra rappresentanti delle società di pesca affiliate alla FTAP ed ospiti) si sono date convegno per la 108.ma assise in un clima disteso e costruttivo, senza sbavature, anzi con un pizzico di ironia che non fa mai male in simili occasioni. I lavori si sono svolti in modo celere e sono stati contraddistinti da alcune stringate ma interessanti relazioni (Christoph Molina sulla caratterizzazione circa la genetica delle trote ticinesi, Danilo Foresti sulle carte ittiche in fase di definizione per i vari corsi d'acqua e Laurent Filippini sul risanamento di fiumi e torrenti con specifico riferimento all'imponente azione di rivitalizzazione a fa-

vore della libera migrazione ittica), come pure puntuali interventi del consigliere di Stato Claudio Zali, il tutto sotto la sapiente regia del presidente federativo Urs Luechinger.

Per la cronaca, Curzio Petri è stato omaggiato (a conclusione di una lunga e meritoria dedizione ai nostri fiumi soprattutto in qualità di presidente della Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici, REA, che sta attuando un vasto programma di opere per ridare dignità e sicurezza ad innumerevoli fiumi e d'or'innanzi anche ai due grandi laghi) con la proclamazione di socio onorario della FTAP, mentre il sottoscritto Raimondo Locatelli ha ricevuto la distinzione «Pesciolino d'oro» dalla Società ticinese pescatori sportivi per la pluridecennale attività giornalistica nel settore dell'informazione. Premio, quest'ultimo, attribuito dalla STPS in una particolare circostanza, ovvero i 40 anni di operosità ed impegno nel promuovere ed incoraggiare la pesca competitiva soprattutto fra i giovani, cercando di inculcare in tutti uno passionato amore per l'ambiente. E il merito, pur fra non poche né lievi difficoltà, va - per restare a questi ultimi anni - al presidente di quest'associazione mantello Ogi Hanspeter (Ampi), che ha peraltro curato in maniera esemplare l'organizzazione dell'intera assemblea federativa dei delegati.



Alcuni fra i delegati presenti all'assise federativa di Gordola. In primo piano, sulla sinistra, Fabio Regazzi, presidente della Federazione cacciatori ticinesi.

L'assise - presenti, fra gli altri, Claudio Franscella (presidente del Gran Consiglio ticinese) che ha riconosciuto alla Federpesca una spiccata coscienza ecologica per i diversi corpi idrici e ha spezzato una lancia a favore di un ampliamento delle aree di protezione dal golfo di Ascona al delta della Maggia e in direzione del golfo di Locarno, il consigliere nazionale Fabio Regazzi che ha invitato i pescatori a sostenere nella votazione popolare la revisione della legge sulla caccia per combattere efficacemente la presenza mortificante del cormorano ai danni del patrimonio ittico

e ha auspicato un allentamento dei criteri di protezione per il lupo così da contenere i danni e i pericoli, il sindaco di Gordola Damiano Vignuta per il quale è lodevole la battaglia intrapresa da anni da parte degli appassionati della lenza nella salvaguardia degli ecosistemi non mancando di segnalare le iniziative del suo Comune per il progetto di sistemazione del riale Carcale e la valorizzazione dell'alveo del fiume Verzasca, e l'avv. Oviedo Marzorini che si è pure pronunciato contro il referendum promosso in opposizione alla legge sulla caccia e ha stigmatizzato l'aperta ostilità delle



Gruppo di ospiti-oratori intervenuti all'assemblea della FTAP. Da sinistra a destra, Oviedo Marzorini, il sindaco Damiano Vignuta di Gordola, Danilo Foresti, Laurent Filippini, Sandro Rusconi, Christophe Molina e Tiziano Putelli; dietro, al centro, Mauro Veronesi.

>>



STPS in festa, all'assise della FTAP, per i 40 anni dinanzi alla torta dell'anniversario. Da sinistra a destra: Alberto Bigger (detto Lalo), Paolo Giamboni, il presidente Ampi, Paolo Conti e Jessica Kosky, mentre non figura Lucien Omini.

aziende idroelettriche ai deflussi minimi - si è aperta con il saluto di Paolo Ortelli in qualità di direttore del Centro SSIC e il benvenuto espresso dal presidente della STPS Ogi Hanspeter evidenziando significato e portata del «compleanno» della sua associazione a carattere sportivo. A questo proposito, Paolo Giamboni ha avuto parole di apprezzamento per Ampi consegnandogli un omaggio.

Folta la delegazione del Dipartimento del territorio presente a Gordola: oltre a Claudio Zali, sono intervenuti Tiziano Putelli, i collaboratori scientifici dell'UCP Danilo Foresti e Christoph Molina, il capo delle guardie Fabio Croci e il dott. Mauro Veronesi in qualità di capo dell'Ufficio di protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico, nonché il già citato ing. Laurent Filippini dell'Ufficio corsi d'acqua in seno al medesimo dipartimento in compagnia di Sandro Peduzzi, Massimiliano Foglia dell'Ufficio natura e paesaggio, il presidente della Federtiro Dorian Junghi e il guardapesca cantonale dei Grigioni Flavio Nollo.

Aziende idroelettriche «ultimi balivi in Ticino»

Entrando nel vivo dell'assise con la relazione del presidente federativo Urs Luechinger, questi non ha mancato di manifestare amarezza

e rabbia per il cinismo dimostrato da Ofima e Ofible nei confronti della natura osteggiando apertamente la decisione del Parlamento di incrementare i deflussi minimi in alcuni fiumi del Ticino. Tema, questo, ripreso dal consigliere di Stato Claudio Zali, che ha definito le citate aziende idroelettriche «ultimi balivi in Ticino», precisando comunque che «*stiamo lavorando per arrivare quanto prima a riuscire ad aumentare le portate dei principali fiumi, in presenza dell'atteggiamento di Ofima e Ofible di presentare ricorso sia alle decisioni del Governo, sia a quelle del Gran Consiglio. Il ricorso è pendente al Tribunale cantonale amministrativo (Tram) e al Tribunale federale (sospeso in attesa della decisione del Tram)... È difficile stimare quando si concluderà l'inter ricorsuale, ma realisticamente dobbiamo aspettarci almeno un anno di attesa. In qualsiasi caso, per guadagnare del tempo rispetto ai ritardi di questi ricorsi, il Governo ha comunque sollecitato, ancora di recente, Ofima e Ofible ad avviare da subito la fase progettuale dei necessari adattamenti per arrivare a rilasciare e misurare i nuovi scenari di deflusso.*

Per contro, ha precisato sempre il direttore del Dipartimento del territorio, «*l'AET non ha fatto ricorso. In merito all'attuazione della*

decisione di risanamento per gli impianti di quest'azienda, che interessano principalmente il fiume Ticino tra Rodi e Personico, stiamo lavorando per creare le condizioni affinché si possa cominciare a rilasciare più acqua, in quanto questi incrementi potranno avvenire nel momento in cui: saranno approvati e realizzati tutti gli adattamenti degli impianti necessari al rilascio, alla gestione, alla misurazione e al controllo degli stessi; sarà operativo un sistema di calcolo approvato dall'Ufficio federale dell'ambiente sull'indennizzo dei mancati ricavi che tali misure determinano; disporremo di un monitoraggio della situazione ambientale attuale, tale da permettere un confronto attendibile sugli effetti del risanamento. Stiamo quindi lavorando su questi tre aspetti, con l'obiettivo di poter finalmente iniziare ad incrementare i deflussi sul fiume Ticino il prossimo anno».

Principio della gestione integrata per le acque a livello cantonale

A proposito sempre di problemi legati ai corpi idrici, Claudio Zali non ha mancato di sottolineare che proprio di recente il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per l'adozione di un'unica Legge sulla gestione delle acque. Il progetto, ha precisato, mira in primo luogo ad attuare un importante riordino e una semplificazione normativa: infatti, dagli oltre 500 articoli raccolti in otto diverse leggi cantonali si passerà ad una sola legge composta da un centinaio di articoli in tutto. Quest'operazione consentirà peraltro di recepire e concretizzare a livello cantonale il principio della gestione integrata, che impone il più ampio coordinamento dei vari obiettivi e delle attività concernenti l'acqua, nel rispetto del territorio in cui si trova e del suo ciclo naturale. A tale scopo, sono stati inseriti alcuni accorgimenti che riguardano gli inquinamenti delle acque: è conferita direttamente la qualità di parte al Cantone nei procedimenti penali riguardanti gli inquinamenti delle acque e, pertanto, per tali casi il CdS propone un inasprimento delle sanzioni, il cui limite passa da 20'000 a 100'000 franchi.

Per la pesca del temolo occhio alla frega della trota

Sul rapporto della Commissione corsi d'acqua (coordinatore Stefano Piepoli) con accenno all'apertura della pesca al temolo nei mesi di ottobre e novembre di quest'anno, il presidente Urs Luechinger ha ricordato che la medesima Commissione è stata incaricata di collaborare con l'Ufficio caccia e pesca nell'intento di rivedere il periodo di pesca di questa specie ittica a protezione del periodo di frega della trota, in modo da entrare in materia nella prossima seduta (settembre del corrente anno) della Commissione cantonale consultiva per la pesca.

L'attenzione dei delegati si è poi concentrata su due importanti oggetti, fra loro peraltro strettamente collegati: la presentazione dei risultati dello studio sulla genetica della popolazione ittica nei corsi d'acqua da parte di Christophe Molina e la relazione di Danilo Foresti (pure collaboratore scientifico all'UCP) sul progetto di rivisitazione delle modalità di gestione ittica nei corsi d'acqua. Fermo restando che questi studi saranno certamente motivo di ampia e fors'anche accesa discussione allorquando le risultanze di queste indagini saranno dibattute a livello di FTAP e delle singole società di pesca, pubblichiamo a lato - sempre nel contesto di questo ampio resoconto sull'assise - i contributi allestiti dai due ricercatori (vedi da pag. 10 a pag. 14 nonché da pag. 15 a pag. 16), così da consentire una riflessione a 360 gradi da parte delle varie istanze coinvolte nella maturazione dei rispettivi temi.

Difficile il dialogo sul Verbano fra dilettanti e professionisti

Notoriamente, i rapporti tra pescatori dilettanti e pescatori professionisti nello specchio d'acqua del Verbano, grosso modo nel golfo di Locarno e in quello di Ascona, sono tutt'altro che idilliaci al cospetto della controversa questione delle aree di protezione che i pescatori per diletto vorrebbero aumentare mentre i retisti vi si oppongono tout court. Sull'effettiva esiguità delle aree soggette al divieto di

posa delle reti vi sono già stati alcuni incontri tra le parti, ma per intanto senza riscontro positivo. Da qui l'esplicito invito, da parte del dipartimento, di ricercare una piattaforma di intesa per una riappacificazione degli animi: in questo senso, è possibile che si arrivi, ad esempio, ad orari di levata e posa delle reti anche in inverno, oppure che si punti ad introdurre un giorno di festa per i pescatori di mestiere, così da lasciare il campo libero ai dilettanti. Comunque, il «pomo della discordia» lascia scarsi margini di manovra, tanto da aver indotto Claudio Zali ad asserire - nel corso dell'assemblea federativa - che «*sulla pace politica tra le parti stiamo ancora lavorando*». La direzione del Dipartimento del territorio ha incontrato i due presidenti di categoria auspicando una reciproca apertura e un confronto costruttivo, intravedendo - rispetto alla situazione attuale - margini di miglioramento a favore della pesca sportiva e, in definitiva, per ritrovare serenità nei rapporti tra le due categorie di pescatori.

In presenza di microplastiche e della piaga di microinquinanti

Altro dossier... spinoso per le sue evidenti implicazioni a livello ambientale: qualità delle acque in riferimento, soprattutto, a microplastiche e microinquinanti. Tiziano Putelli ha riconosciuto che sono stati raggiunti progressi per il risanamento delle acque nella porzione di lago in zona Porto Ceresio: infatti, i lavori sono terminati e le prime misure messe in atto hanno già permesso di ridurre sensibilmente gli sfiori di acque luride nel lago con condizioni di tempo asciutto, ma restano sul tavolo problematiche emergenti, come il tema (in passato) dei nutrienti (fosforo) e più in generale della depurazione delle acque luride, aspetto quest'ultimo oggi in buona parte risolto. D'altra parte, ha riconosciuto Claudio Zali, si è in presenza di residui di sostanze attive come pesticidi e farmaci (microinquinanti) e oggi sono identificate e pianificate le misure di contrasto per mezzo del potenziamento degli impianti di depurazione attraverso

investimenti tutt'altro che indifferenti.

In presenza, peraltro, delle microplastiche nelle acque, appare evidente l'esigenza di inquadrare e quantificare questa tematica, ad esempio per capire se possono esserci pregiudizi per la fauna ittica. In questo contesto, il Dipartimento del territorio ha voluto sin da subito indagare la problematica sui nostri due grandi laghi, con un primo studio pubblicato nel 2019 e proseguire attivamente in questa direzione, con un'azione dedicata al programma di legislatura 2019-2023. In attesa degli sviluppi che seguiranno, si sta operando a livello di sensibilizzazione ed informazione. È con questo spirito che si è contribuito, in collaborazione con i locali Consorzi preposti alla pulizia degli specchi dei laghi Ceresio e Verbano, all'acquisto di due apparecchi adibiti alla pulizia delle acque del lago: a breve, anzi, prenderà avvio una campagna di sensibilizzazione itinerante con il coinvolgimento dei Comuni rivieraschi, ponendo l'accento sul tema del littering e delle plastiche nelle acque. Per quanto concerne poi il patrimonio ittico dei laghi, il dipartimento ha assicurato il sostegno a due importanti progetti LIFE che riguardano il recupero dell'anguilla e la lotta al pesce siluro: progetti che sono ora in attesa di approvazione da parte dell'Unione Europea, per cui potranno presto trovare concretizzazione.

Curzio Petrini della REA eletto socio onorario FTAP

Altro argomento di spiccato interesse scaturito da quest'assemblea dei delegati a Gordola: il recupero degli ecosistemi acquatici, considerando la specifica attività della Commissione ad hoc presieduta, in questi ultimi anni, da Curzio Petrini. L'ing. Laurent Filippini è intervenuto sul tema delle riqualifiche degli ecosistemi acquatici, illustrando i lavori in corso nel Cantone e soffermandosi sui passi futuri a breve, medio e lungo termine (in un successivo numero de «La Pesca» presenteremo un ampio resoconto di questa relazione da parte dell'interessato).

>>



Conoscere il territorio è una qualità preziosa

Insieme per il percorso migliore

Consulenza aziendale

Servizi fiduciari

Contabilità e gestione salari

Revisioni e perizie

Consulenza fiscale nazionale e internazionale

Consulenza e revisione a enti pubblici

Trasmissione d'azienda

Amministrazione, intermediazioni e perizie immobiliari

Facility Management

FIDUCIARI | SUISSE   EXPERT
SUISSE

 **Gruppo
Multi**

Muralto
6602 Locarno-Muralto
Tel. +41 91 751 96 41
Fax +41 91 751 52 21

Lugano
6901 Lugano
Tel. +41 91 923 32 65
Fax +41 91 994 57 57

Bellinzona
6500 Bellinzona
Tel. +41 91 826 20 83
Fax +41 91 826 20 84

www.gruppomulti.ch
info@gruppomulti.ch



Curzio Petrini eletto socio onorario della FTAP per la sua lunga ed esemplare dedizione soprattutto nell'ambito dei corsi d'acqua. Nella foto, è vivamente complimentato dal presidente Urs Luechinger.

Curzio Petrini, con l'assise FTAP in terra locarnese, ha concluso il suo mandato di presidente della Commissione REA. Nel suo comiato lo stesso Petrini ha tenuto ad evidenziare i compiti gravosi che spettano a quest'importante Commissione, vista la complessità delle opere e considerati gli aspetti tecnici, con interventi anche in zone sensibili, laddove cioè bisogna tener conto di vari fattori ambientali e faunistici, senza trascurare che tra lo studio di fattibilità e l'esecuzione si frappongono diverse tappe da superare e che possono richiedere anche anni. Pertanto, *«sin dall'inizio necessitiamo del coinvolgimento di tutti i portatori di interesse. Molto importante è il dialogo con i proprietari privati, le varie associazioni coinvolte e con la popolazione per trovare il più ampio consenso possibile, evitando così eventuali ricorsi che potrebbero procrastinarne ulteriormente l'esecuzione»*. Per coinvolgere maggiormente tutti i pescatori, Curzio Petrini ha sottolineato che il gruppo GOA/REA provvederà a trasmettere ad ogni presidente di società di pesca la distinta di progetti ed opere in essere con il loro stato di avanzamento e, se del caso, si chiederà la collaborazione nel sollecitare progettisti, committenti, Comuni od altri enti,

così da evitare inutili e costosi ritardi. E tutto ciò benché si sia *«pur troppo coscienti che, a volte, ciò non sarà sufficiente in quanto altri fattori indipendenti dalla nostra volontà ne ritarderanno la messa in opera, come inopinabili e discutibili ricorsi»*.

D'altra parte, il gruppo GOA ha presentato il programma per lo studio relativo agli interventi di riqualifica concernenti le rive dei laghi Verbano e Ceresio, e più precisamente: entro fine 2020, adattamento della pianificazione; entro fine 2021, realizzazione e condivisione verso l'esterno; entro fine 2022, invio del rapporto finale di pianificazione strategica all'Ufficio federale dell'ambiente. E tutto ciò in collaborazione con i vari Comuni, Consorzi, Patriziati, FTAP, Assoreti, REA, WWF, Pro Natura ed altre varie associazioni interessate. Come a dire che, nei prossimi anni, l'attività del gruppo REA non sarà più limitata all'esame di progetti relativi ai corsi d'acqua, ma verrà estesa pure ai due principali laghi del Cantone.

Rendendogli omaggio per la dedizione profusa in tutti questi anni dapprima come presidente della Commissione dei corsi d'acqua e poi come attivo dirigente della Commissione per la rinaturazione degli ecosistemi acquatici,

il presidente Urs Luechinger ne ha lodato la competenza asserendo esplicitamente che è stato un'«autentica colonna della FTAP» in tanti anni di militanza, per cui il Comitato direttivo ha deciso di nominarlo socio onorario della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca: i delegati gli hanno tributato un caloroso, prolungato applauso in segno di apprezzamento e di stima.

Al posto di Curzio Petrini, alla direzione della Commissione REA accede Diego Lupi, sinora vice presidente, e ciò nel segno della continuità in un campo assai articolato e complesso della rivitalizzazione dei corsi d'acqua in Ticino.

La piaga dei cormorani e il calo dei pescatori

Il vice presidente della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca, Gianni Gnesa, ha ampiamente illustrato i conti 2019 (si veda il testo a parte da pag. 8 a pag. 9) e non ha mancato di insistere su alcuni temi di stretta attualità, come la presenza del cormorano che miete sempre più... vittime in seno al patrimonio ittico di laghi e fiumi, il preoccupante calo dei pescatori con seri contraccolpi di natura finanziaria per le associazioni che raggruppano coloro che praticano questo sano e popolare passatempo, nonché i cambiamenti climatici e i deflussi nei corsi d'acqua, spezzando una lancia a favore di un accresciuto impegno nella promozione di iniziative per la Giornata svizzera della pesca nel 2021.

Stefano Piepoli, in qualità di coordinatore del pool di società del Locarnese che sono state coinvolte nel progetto, ha assicurato che *«tutto è pronto per l'assemblea della Federazione svizzera di pesca che a giugno terrà il proprio convegno a Locarno-Muralto»*, mentre il presidente della Società di pesca di Onsernone-Melezza, Fabio Colombo, ha annunciato che il suo sodalizio organizzerà l'anno venturo a Losone l'assise della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca per dare adeguato rilievo al centenario di fondazione di quest'associazione regionale. >>

I conti della FTAP per il 2019

Questa la relazione presentata dal cassiere federativo nonché vice presidente della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca Gianni Gnesa all'assemblea ordinaria della FTAP, svoltasi il 7 marzo a Gordola.

La Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca ha chiuso l'esercizio 2019 con una maggior uscita di fr. 60.47. Il patrimonio netto della FTAP è pertanto passato da fr. 61'933 a fr. 61'873 evidenziando una situazione patrimoniale stabile, con un capitale proprio che rappresenta il 29.6% del totale di bilancio. Il risultato di sostanziale pareggio dei conti è stato raggiunto senza dover intaccare il fondo di riserva per attività della FTAP che, al 31 dicembre 2019, rimane pertanto invariato a fr. 12'000.

Le principali risorse finanziarie sono da sempre gli introiti derivanti dalla tassa sociale, che ammonta a complessivi fr. 176'975 (anno precedente fr. 181'925). Queste entrate vengono riversate, in ragione del 65%, alle tredici società affiliate sotto forma di un ristorno delle quote sociali (fr. 53'390), di partecipazione alle spese di ripopolamento (fr. 5'263) e di un sussidio di fr. 56'000 a quelle società che gestiscono uno stabilimento piscicolo. Il sostegno diretto alle società di acquicoltura e di pesca locali risulta pertanto importante anche nel 2019.

Dal 2015 la nostra Federazione è affiliata alla Federazione svizzera di pesca, la quale prevede una tassa di affiliazione pari a fr. 10 per socio. Il contributo alla FSP per l'anno 2019 ammonta pertanto a fr. 37'690.

Per l'anno 2019 l'andamento dei soci è stato negativo, con una diminuzione del numero dei tesserati FTAP a 3'650 (al netto meno 111 soci rispetto all'anno precedente). La riduzione ha riguardato sia gli affiliati adulti (-87 soci) sia i giovani (-24 soci). Le entrate per affiliazioni annuali hanno pertanto subito una diminuzione pari a fr. 4'950. Le entrate lorde per il 2019

FEDERAZIONE TICINESE PER L'ACQUICOLTURA E LA PESCA, CAMORINO	31.12.2019	31.12.2018	
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	in CHF	in CHF	

ATTIVI

Sostanza circolante			
Cassa	194.85	270.65	-75.80
Conto corrente postale 69-1457-4	31'555.81	57'690.01	-26'134.20
CR Banca EFG	19'396.50	19'377.12	19.38
CR Banca Raiffeisen	125'277.82	82'496.25	42'781.57
Crediti diversi			
- Crediti vs il Cantone Ticino	17'729.65	45'176.95	-27'447.30
- Imposta preventiva	2'046.11	1'576.83	469.28
- Altri crediti	0.00	985.05	-985.05
Libri in deposito "La Pesca nel Cantone Ticino"	1.00	1.00	0.00
Ratei, ricavi non ancora ricevuti	12'570.00	2'906.20	9'663.80
Totale sostanza circolante	208'771.74	210'480.06	-1'708.32
Sostanza fissa			
Installazioni ed attrezzature	3.00	3.00	0.00
Totale sostanza fissa	3.00	3.00	0.00
TOTALE ATTIVI	208'774.74	210'483.06	-1'708.32

PASSIVI

Capitale dei terzi			
Debiti per prestazioni di terzi e ratei	4'199.15	4'020.70	178.45
Debiti per prestazioni interne	24'390.00	21'800.00	2'590.00
Debiti verso società di pesca cantonali	61'762.60	65'553.90	-3'791.30
Risconti, ricavi già ricevuti	44'550.00	45'175.00	-625.00
Accantonamenti per attività FTAP	12'000.00	12'000.00	0.00
Totale capitale dei terzi	146'901.75	148'549.60	-1'647.85
Risultato riportato anni precedenti	61'933.46	62'029.88	-96.42
Risultato d'esercizio	-60.47	-96.42	35.95
Capitale proprio			
Totale capitale proprio	61'872.99	61'933.46	-60.47
TOTALE PASSIVI	208'774.74	210'483.06	-1'708.32

FEDERAZIONE TICINESE PER L'ACQUICOLTURA E LA PESCA, CAMORINO	2019	2018	
CONTO ECONOMICO 2019	in CHF	in CHF	

RICAVI

Entrate da affiliazioni, sostenitori e sponsorizzazioni			
Affiliazioni annuali			
- Adulti	171'450.00	175'800.00	-4'350.00
- Ragazzi	5'225.00	6'125.00	-600.00
- Ristorno alle Società affiliazioni FTAP	-53'390.00	-54'890.00	1'500.00
- Ristorno affiliazione FSP	-37'690.00	-38'610.00	920.00
Contributi sostenitori e sponsorizzazioni	210.00	615.50	-405.50
Totale tessere sociali e contributi	86'105.00	89'040.50	-2'935.50
Sussidi da enti pubblici			
Ristori e sussidi dal Cantone Ticino			
- Patenti turistiche (10%)	11'000.00	9'428.00	1'572.00
- Contributi diversi	27'000.00	28'000.00	-1'000.00
- Rimborso per corsi pesca	22'000.00	22'676.00	-676.00
- Progetti di rinaturazione promossi da FTAP	0.00	0.00	0.00
Totale sussidi da enti pubblici	60'000.00	60'104.00	-104.00
Altri ricavi			
Ricavi da vendita libro "La pesca nel Cantone Ticino"	1'120.00	1'970.00	-850.00
Variazione fdo accantonamento "ambiente, legali, ricerche"	0.00	0.00	0.00
Variazione fdo accantonamento "immagine FTAP e manifestazioni"	0.00	0.00	0.00
Ricavi finanziari	1'360.18	1'423.28	-63.10
Ricavi diversi	868.70	1'163.90	-295.20
Totale altri ricavi	3'348.88	4'557.18	-1'208.30
TOTALE RICAVI	149'453.88	153'701.68	-4'247.80

COSTI

Contributo alla Società per gestione piscicoltura	56'000.00	60'000.00	-4'000.00
Contributo alla Società per spese semina	5'262.60	5'353.90	-91.30
Onorari, spese forfitarie e prestazioni terzi	15'815.05	16'315.05	-500.00
Materiale d'ufficio e di consumo	1'936.65	2'345.35	-408.70
Spese stampa "Rivista la Pesca" e altri stampati	20'791.05	19'349.15	1'441.90
Spese telefono, fax, internet	1'836.60	2'604.00	-767.40
Porti e spese di spedizione rivista "La Pesca"	7'745.00	7'952.75	-207.75
Annunci e inserzioni	0.00	0.00	0.00
Altre spese di spedizione	0.00	0.00	0.00
Assicurazioni	197.45	315.00	-117.55
Spese progetti rinaturazione FTAP	500.00	500.00	0.00
Donazioni e contributi associativi	400.00	410.00	-10.00
Costi per manifestazioni e corsi pesca	21'959.80	22'076.00	-116.20
Riunioni e trasferte Direttivo, Comitato Società e Delegati	9'640.50	7'335.35	2'305.15
Riunioni e trasferte Commissioni	2'226.10	3'774.60	-1'548.50
Spese postali e bancarie	5'103.55	5'366.95	-263.40
Altre spese diverse	100.00	100.00	0.00
TOTALE COSTI	149'514.35	153'798.10	-4'283.75
RISULTATO D'ESERCIZIO	-60.47	-96.42	35.95



Gianni Gnesa, vice presidente e cassiere della FTAP, illustra in modo compiuto i conti della Federazione di pesca.

sono state di fr. 171'450 per gli adulti e di fr. 5'525 per i ragazzi. Sul fronte delle patenti turistiche, che generano per la FTAP delle entrate pari al 10% degli introiti cantonali, la situazione evidenzia una ripresa. Il ricavo per l'anno 2019, su indicazione del Cantone, dovrebbe aggirarsi attorno ai fr. 11'000, con un aumento di fr. 1'572 rispetto all'anno precedente.

Quale importante fonte d'entrata, va pure segnalato il contributo del Cantone (per mezzo del Fondo per fauna ittica e la pesca) di fr. 27'000 a sostegno delle varie azioni svolte dalla FTAP nel corso del 2019.

Alla voce dei costi, oltre ai vari sussidi alle società di pesca già menzionati in precedenza, abbiamo una posizione rilevante di fr. 20'791 che riguarda il costo per la stampa della rivista «La Pesca». L'impegno finanziario diretto della Federazione nel promuovere l'informazione sulla fauna ittica e sul suo ambiente di vita risulta indubbiamente importante, in quanto al costo sopra indicato vanno aggiunti i costi di redazione e di spedizione di fr. 13'600 circa. Il costo complessivo di fr. 34'391 circa rappresenta il 19% delle entrate da affiliazioni e risulta interamente a carico della FTAP.

Un'altra importante voce di spesa è quella dedicata all'istruzione del pescatore e alla divulgazione delle conoscenze scientifiche acquisite e l'informazione sulla fauna ittica e sul suo ambiente di vita (*art. 19 cpv 1 lett. g della menzionata Legge*). L'organizzazione e la gestione dei corsi di pesca comporta per la FTAP costi per complessivi fr. 21'960, che sono interamente coperti dal Cantone per mezzo del Fondo per la fauna ittica e la pesca.

Nel complesso, il 2019 ha visto una

riduzione del totale dei costi passati da fr. 153'798 a fr. 149'514.

Analizzando ora la situazione patrimoniale a fine 2019, vediamo che la liquidità di cassa e in deposito presso conti correnti postali e bancari è passata da fr. 159'834 a fr. 176'425 e rappresenta l'84.5% del totale di bilancio della Federazione.

Il valore dei libri in deposito è stato mantenuto al valore simbolico di 1 franco. A tale proposito, ringrazio i responsabili dei corsi per il loro prezioso contributo alla vendita dei libri che per l'anno 2019 hanno portato ad entrate per fr. 1'120.

Per quanto riguarda i debiti della Federazione, la posizione più significativa risulta essere il debito verso le società di pesca cantonali di fr. 61'763 in relazione al sussidio federativo per l'allevamento e l'immissione di pesci.

Prima di concludere, gradirei una volta ancora sottolineare il minuzioso lavoro svolto da tutti i colleghi nella ricerca di un impiego adeguato e parsimonioso delle risorse. La nostra associazione ha da sempre mostrato particolare attenzione ad una sana e rigorosa politica finanziaria, onde permettere di poter beneficiare - nel momento del bisogno - di risorse adeguate e sufficienti. Oltre a ciò, è risultato indispensabile ed importante l'aiuto ricevuto dal Cantone nello sviluppo di progetti specifici come pure il sostegno nell'ambito di attività, come ad esempio quella dell'organizzazione dei corsi di pesca. Un grazie va pure ai numerosi delegati in seno alle Commissioni speciali e ai colleghi presidenti delle varie società consorelle per il loro importante contributo.



Caratterizzazione genetica delle trote ticinesi

Testo e foto di Christophe Molina, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio



Christophe Molina durante la sua apprezzata relazione all'assise della FTAP a Gordola (foto di Ruben Destefani).

Durante l'ultima assemblea a Gordola della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP), sono stati presentati in modo sintetico i risultati ottenuti dallo studio condotto da Christophe Molina, collaboratore tecnico dell'Ufficio della caccia e della pesca. Nel testo che segue, con vivo ringraziamento all'autore, sono riassunti i principali risultati e le più significative conclusioni. L'obiettivo primario dello studio è stato quello di acquisire dei risultati concreti sui quali l'UCP possa basare le future scelte gestionali. Per una presentazione dettagliata dello studio e delle nuove scelte logistiche e gestionali, con tutti gli attori coinvolti (piscicoltori, presidenti società di pesca, UCP), bisognerà attendere la fine della crisi sanitaria, che in questo momento sta interessando il nostro Paese e il mondo intero. Un rapporto completo in italiano sarà redatto nei prossimi mesi (r.l.).

Doverose premesse

Lo studio delle comunità animali che popolano gli ambienti acquatici riveste notevole importanza in quanto permette l'acquisizione di dati utili ad una loro corretta

gestione e fornisce un giudizio sulla qualità e sulla funzionalità del sistema acquatico stesso. Negli ultimi anni è infatti risultato evidente che affidarsi ad interventi che non seguano corretti modelli gestio-

nali, limitati il più delle volte alla sola semina massiccia di materiale ittico, significa innanzitutto alterare in modo consistente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico e, da ultimo, trovarsi di fronte anche a

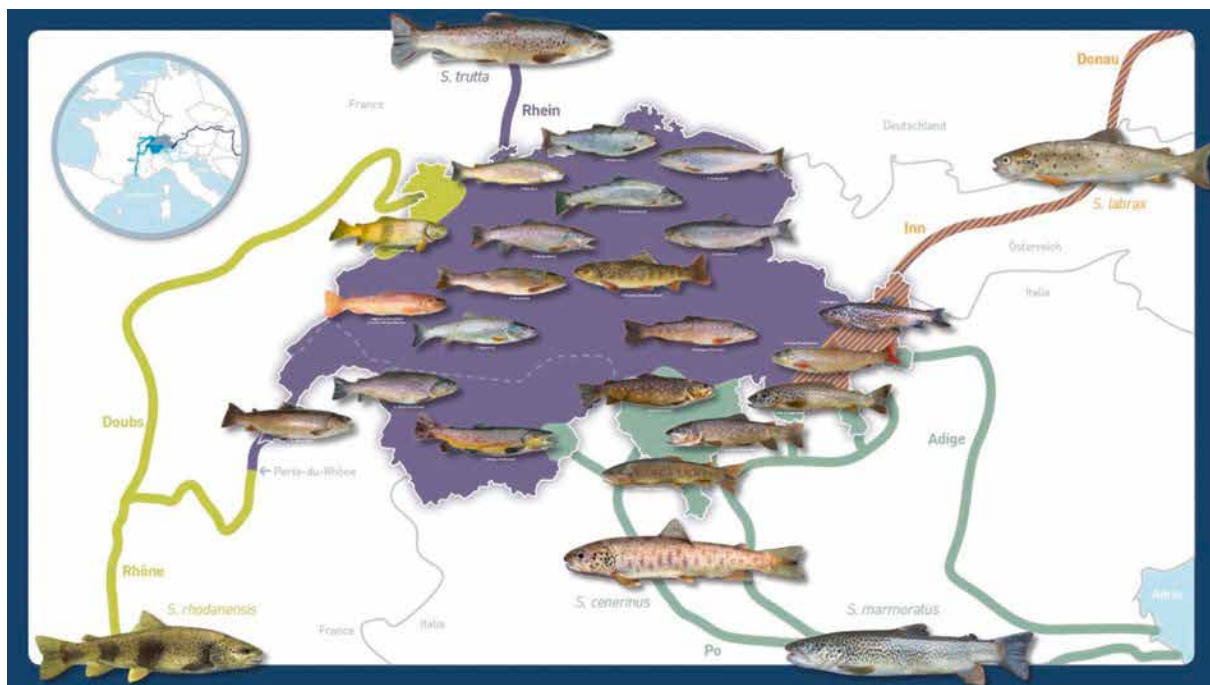


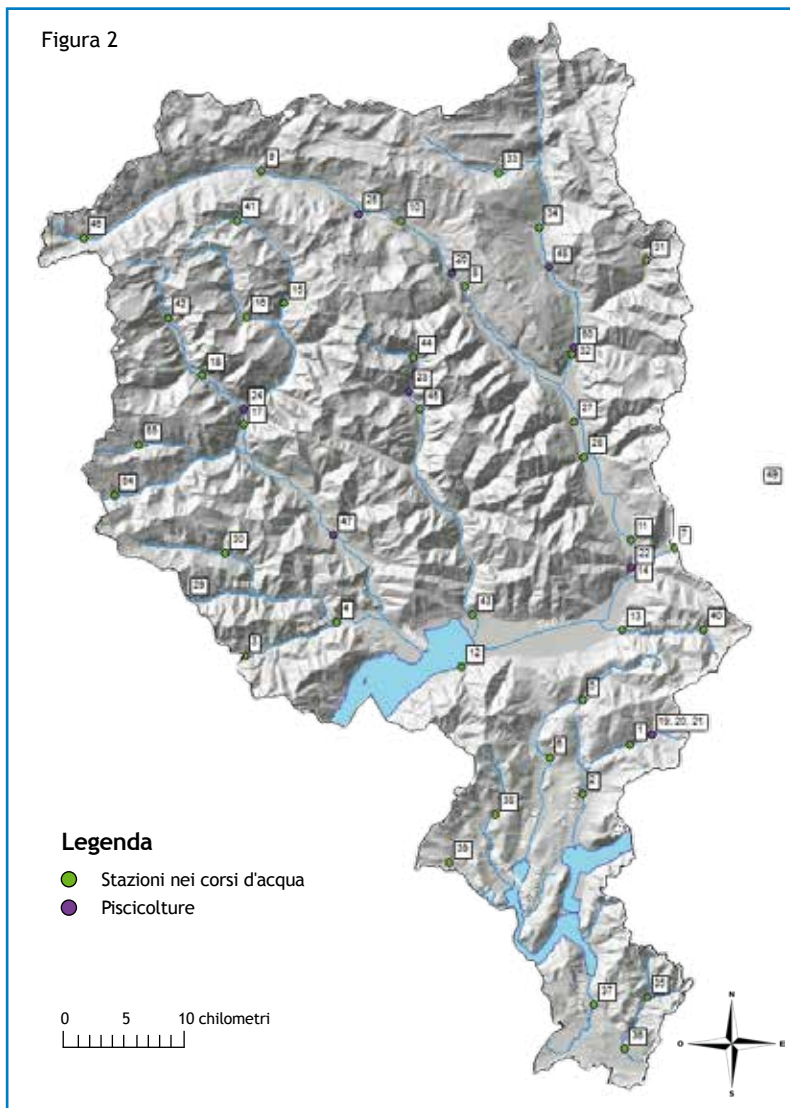
Figura 1



Tavolo di lavoro sul terreno, bilancia con ittiometro per misurare peso e lunghezza dei pesci.



Ad ogni trota analizzata è stata eseguita anche una fotografia per avere un database anche dei caratteri morfologici.



uno spreco economico (Pizzul et al., 2003).

L'introduzione di specie alloctone, in combinazione ad attività di origine antropiche come gli inquinamenti, la distruzione degli habitat naturali, la costruzione di dighe per produrre energia idroelettrica e la pesca, hanno provocato il declino di numerose popolazioni di pesci d'acqua dolce. Per quanto riguarda l'integrità genetica delle popolazioni locali, la minaccia principale è l'introduzione per il ripopolamento di specie e popolazioni alloctone, con un corredo genico differente rispetto a quello delle popolazioni autoctone. Il risultato di tale fenomeno è l'introggressione del «pool genetico» della popolazione introdotta in quella locale e, con il passare delle generazioni, la formazione di popolazioni essenzialmente composte

da ibridi. Nei casi peggiori, questo fenomeno porta alla scomparsa di popolazioni locali che diventano irrecuperabili in quanto il fenomeno introggressivo è fondamentalmente irreversibile (Leary et al., 1995; Ryman et al., 1995; Huxel, 1999; Poteaux et al., 2000; Allendorf et al., 2001; Lucarda, 2007). È stato inoltre dimostrato che l'introggressione genetica dei pesci può generare una perdita di fitness, per esempio dei discendenti meno numerosi o meno fertili (Araki et al., 2007).

La grande varietà dei sistemi fluviali e la diversità degli ambienti acquatici della Svizzera hanno favorito lo sviluppo di specie di trota particolari che si distinguono per la loro anatomia, il loro aspetto, il loro patrimonio genetico e la loro strategia di sopravvivenza. In origine, i diversi bacini fluviali della Svizzera

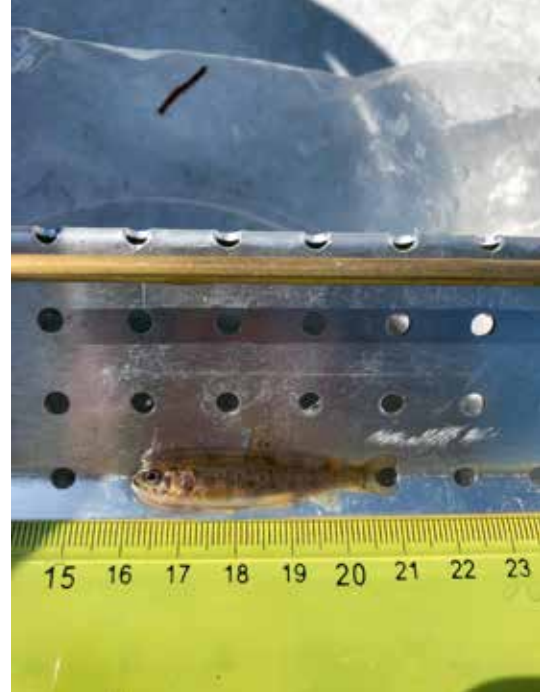
(Fig. 1, ©Fiber modificata da Christophe Molina) ospitavano specie di trota differenti: la trota atlantica era distribuita nel bacino del Reno e in quello del Rodano nella sua parte lemanica; la trota marmorata e la trota fario erano specie endemiche dei bacini del Po e dell'Adige, mentre la trota del Doubs popolava la parte giurassiana del bacino del Rodano. La trota del Danubio era infine una specie tipica della parte superiore del bacino del Danubio, dove conviveva in parte con la trota atlantica.

Oggi, in seguito a misure di ripopolamento effettuate oltre i limiti naturali di distribuzione, la trota atlantica è la specie più frequente in tutte le regioni del Paese.

Le trote presenti oggi nelle acque ticinesi sono, di conseguenza, il prodotto dell'ibridazione tra i ceppi >>

Tabella 1

Tipo	Bacino Imbrifero	Corso d'acqua	Località	Popolazione	Numero di pesci
Corso d'acqua	Ceresio	Cassarate	Ponte Curtina	1	30
Corso d'acqua	Ceresio	Cassarate	Piano Stampa	2	30
Corso d'acqua	Maggiore	Melezza	Confine	3	31
Corso d'acqua	Maggiore	Melezza	Intragna	4	30
Corso d'acqua	Ceresio	Veduggio	Medeglia	5	30
Corso d'acqua	Ceresio	Veduggio	Afor	6	35
Corso d'acqua	Maggiore	Moesa	Confine	7	29
Corso d'acqua	Maggiore	Ticino	Lavorgo	8	30
Corso d'acqua	Maggiore	Ticino	Stalvedro	9	30
Corso d'acqua	Maggiore	Ticino	Polmengo	10	30
Corso d'acqua	Maggiore	Ticino	Gnosca	11	32
Corso d'acqua	Maggiore	Gambarogno	riale Vadina	12	30
Corso d'acqua	Maggiore	Morobbia	Monte Centrale	13	29
Corso d'acqua	Maggiore	Riale di Gorduno	Bandita	14	30
Corso d'acqua	Maggiore	Lavizzara	Camblee	15	30
Corso d'acqua	Maggiore	Peccia	Bacino	16	30
Corso d'acqua	Maggiore	Maggia	Bignaschina	17	34
Corso d'acqua	Maggiore	Bavona	Sabbione	18	28
Piscicoltura	Ceresio/Lario	Piscicoltura	Ceresiana	19-20-21	90
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Bellinzonese	22	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Verzaschese	23	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Valmaggese	24	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Alta Leventina	25	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Leventinese	26	30
Corso d'acqua	Maggiore	Riale di Iragna	Ponte	27	30
Corso d'acqua	Maggiore	Riale di Lodrino	Ponte	28	30
Corso d'acqua	Maggiore	Isorno	Bagni di Craveggia	29	30
Corso d'acqua	Maggiore	Ribo	Confluenza Camana	30	30
Corso d'acqua	Maggiore	Orino	Fontané	31	30
Corso d'acqua	Maggiore	Brenno	Legliuna	32	30
Corso d'acqua	Maggiore	Brenno Lucomagno	Pu	33	30
Corso d'acqua	Maggiore	Brenno	Pont di Frasch	34	30
Corso d'acqua	Lario	Breggia	Bruzella	35	30
Corso d'acqua	Lario	Breggia	Manor	36	30
Corso d'acqua	Ceresio	Laveggio	Piscine	37	31
Corso d'acqua	Ceresio	Magliasina	Ponte di Vello	38	30
Corso d'acqua	Ceresio	Tresa	Lisora	39	32
Corso d'acqua	Maggiore	Morobbia	Ponte Fossada	40	29
Corso d'acqua	Maggiore	Lavizzara	Campo la Torba	41	30
Corso d'acqua	Maggiore	Bavona	San Carlo	42	30
Corso d'acqua	Maggiore	Verzasca	Gordola	43	27
Corso d'acqua	Maggiore	Verzasca	Cabioi	44	33
Corso d'acqua	Maggiore	Verzasca	Frasco	45	30
Corso d'acqua	Maggiore	Ticino	Novena	46	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Locarnese	47	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Bleniese	48	30
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Cama	49	29
Piscicoltura	Maggiore	Piscicoltura	Biaschese	50	30
Riferimento	Ceresio/Maggiore	Diego Master		51	44
Riferimento	Maggiore	Toce	Toce	52	14
Riferimento	Po	Pellice	Villar Pellice	53	15
Corso d'acqua	Maggiore	Rovana di Campo	Confine	54	42
Corso d'acqua	Maggiore	Rovana di Bosco	Impianti	55	30
Riferimento	Maggiore	Maggiore	DD	56	1
Riferimento	Aar	Soletta	Soletta	57	42
Totale					1697



Avannotto di trota fario di fregolo naturale appena emerso dalla ghiaia.

stire in modo sostenibile le specie di trota originariamente presenti e gestire nel modo più efficace e duraturo nel tempo la pesca nel nostro territorio? Queste sono alcune delle domande alle quali lo studio ha cercato di rispondere.

Materiale e metodi

Il campionamento è stato effettuato utilizzando il metodo della pesca elettrica, che permette di catturare i pesci senza provocare loro dei danni. Sono stati censiti circa 7.2 km di corsi d'acqua su tutto il territorio cantonale in 40 stazioni differenti e 10 pisciculture (Fig. 2). Per ogni stazione sono stati campionati almeno 30 pesci, numero che ha permesso di avere risultati significativi nell'analisi dei dati. Nei grandi corsi d'acqua si è favorita una pesca elettrica qualitativa, dove sono stati raccolti esclusivamente i 30 campioni per

indigeni di trota sudalpina inizialmente presenti nel nostro territorio - marmorata e adriatica - con quelli atlantici provenienti da Oltralpe. Esistono delle differenze genetiche tra le trote selvatiche dei diversi corsi d'acqua del nostro Cantone? Quanto materiale genetico nati-

vo è sopravvissuto nelle trote che abbiamo oggi? Le trote utilizzate per le pratiche di ripopolamento sono idonee o mostrano differenze sostanziali con quelle presenti nei fiumi? In che modo dovrebbe essere gestito il ripopolamento dei corsi d'acqua del Canton Ticino per ge-



Differenze morfologiche tra trota fario di origine Adriatica (a sinistra) e trota fario di origine Atlantica (a destra).



Trote nella fase di risveglio.

le analisi, mentre che per i corsi d'acqua minore è stata effettuata una pesca elettrica quantitativa, dove sono stati pescati, pesati e misurati tutti i pesci della stazione esaminata. I luoghi di campionamento sono stati scelti in funzione dei seguenti criteri:

1. il campionamento è stato effettuato nei tre principali bacini imbriferi del Ticino (lago Maggiore, lago Ceresio, Lario);
2. tutti i principali corsi d'acqua del Cantone sono stati campionati con almeno una stazione;
3. diversi affluenti dei corsi d'acqua principali sono stati campionati;
4. le stazioni sono state scelte in base alla permeabilità ittica. Di conseguenza, la morfologia del territorio e gli ostacoli alla libera migrazione ittica sono stati presi in considerazione al fine di evitare di campionare due popolazioni verosimilmente molto «vicine» geneticamente;
5. tutte le piscicoltura che producono materiale ittico destinato al ripopolamento sono state prese in considerazione.

Durante queste campagna di campionamento sono stati esaminati circa 4'000 pesci e sono stati analizzati 1'697 campioni di tessuto di trota: 359 dei quali provenienti dalle piscicoltura, 1'223 dai corsi d'acqua e 115 da campioni di riferimento (tab. 1). Non è stato facile ottenere campioni di riferimento con un elevato grado di purezza, fondamentali

per effettuare delle analisi di assegnamento individuale. Per la trota marmorata sono stati utilizzati dei campioni di trote selvatiche provenienti dal fiume Toce (si ringrazia Pietro Volta per averli forniti) nonché dei campioni del lavoro di master di Diego Dagani: Toce, Maglio di Colla e Melezza (si ringrazia Diego Dagani). Per la trota fario di origine Adriatica sono stati utilizzati campioni provenienti dal fiume Pellice in provincia di Torino (si ringrazia Paolo Conte).

Le analisi genetiche sono state condotte secondo le conoscenze e le tecniche più aggiornate in materia. Ogni individuo è stato genotipato per dodici marcatori microsatellite (marcatori molecolari neutri non soggetti a selezione naturale), metodologia utilizzata anche in uno studio simile effettuato nel Canton Argovia (Vonlanthen et al., 2017).

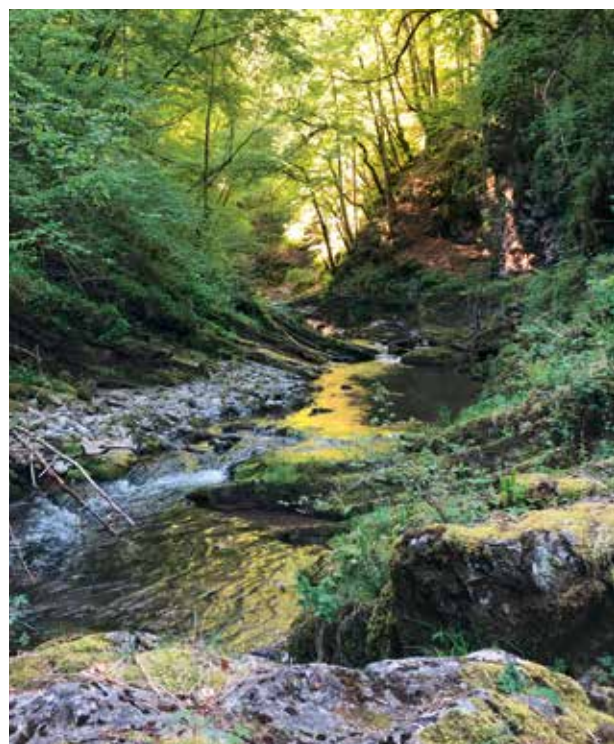
Risultati

Le analisi hanno rilevato una grande variabilità tra le diverse popolazioni naturali che risultano in buona parte significativamente differenti le une dalle altre.

Lo studio ha permesso di dimostrare che i ceppi di trota originariamente presenti nei corsi d'acqua ticinesi (trota marmorata *S. marmoratus* e trota fario Adriatica *S. cenerinus*) sono praticamente scomparse e se ne ritrovano solo delle tracce, a seguito della massiccia immissione della trota fario Atlantica (*S. trutta*) utilizzata per le pratiche di ripopolamento. L'unica eccezione risulta essere quella delle popolazioni del



Guardapesca dell'UCP durante una campagna di elettropesca.



Una delle tante stazioni di campionamento in Valle della Crotta a Bruzella.

fiume Melezza, dove sono stati riscontrati individui di trota marmorata con un elevato grado di purezza. Analisi più approfondite verranno effettuate sull'intera asta fluviale per valutare la conservazione di questo importante endemismo. I risultati hanno anche evidenziato che le trote attualmente presenti nelle piscicoltura ed utilizzate per le pratiche di ripopolamento non risultano idonee, in quanto presenta- >>



Trota marmorata dell'incubatoio di Maglio di Colla.

no delle differenze piuttosto marcate rispetto alle trote campionate nei corsi d'acqua ricettori. Le variazioni maggiori si riscontrano nei fiumi, dove ha luogo una buona riproduzione naturale.

Discussione

Il 99% dei campioni è stato analizzato correttamente; solamente una piccola parte, 1%, non ha potuto essere analizzata a causa di contaminazioni o della non riuscita dell'estrazione del DNA.

In generale, i risultati ottenuti dall'analisi dell'indice di fissazione F_{ST} (indice di differenziazione genetica) indicano che il 98% dei confronti a coppie tra le popolazioni sono statisticamente significativi. Questo indica chiaramente, con una solida base scientifica, che per gestire le risorse ittiche in modo sostenibile e duraturo nel tempo bisognerà gestire separatamente le varie popolazioni di trota del nostro territorio.

I campioni di riferimento differiscono notevolmente a tutti gli altri campioni analizzati: questo risultato indica che le due specie di trota native del bacino imbrifero del Ticino sono quasi completamente scomparse dall'areale di distribuzione originario in conseguenza al ripopolamento massiccio con trote di origine Atlantica effettuato negli ultimi anni. In teoria, per la trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e la trota Adriatica (*Salmo cenerinus*) non è escluso che il fenomeno dell'ibridazione con la trota fario di origine Atlantica (*Salmo trutta*) che le sottopone ad un crescente rischio di estinzione, possa anche ridimensionarsi se l'ambiente risultasse in

grado di esercitare una selezione negativa nei confronti della forma alloctona e dell'ibrido, favorendo la ripresa della forma nativa che in questi ambienti si è selezionata.

La differenza delle trote presenti nelle piscicoltura con le trote presenti nei corsi d'acqua sono di facile intuizione: in una situazione di inefficacia della riproduzione naturale e del successo del ripopolamento ci si attende ad un risultato omogeneo, senza trovare differenze genetiche tra le trote di allevamento e quelle selvatiche. In questo studio invece si trovano spesso delle importanti differenze. Questo risultato permette di concludere che laddove le differenze sono marcate, la riproduzione naturale partecipa in modo sostanziale al reclutamento delle trote nei corsi d'acqua. Di conseguenza, la necessità di praticare dei ripopolamenti per sostenere le popolazioni piscicole è quindi da rivalutare, corso d'acqua per corso d'acqua.

Conclusioni

Dal punto di vista conservazionistico, bisognerebbe sospendere il

ripopolamento con la trota fario di origine Atlantica ed iniziare un programma di reintroduzione di *Salmo marmoratus* e *Salmo cenerinus* laddove abbia ancora una probabilità di riuscita. In questo caso particolare, attenzione dovrà essere posta nella gestione delle trote del bacino imbrifero del fiume Melezza.

Dal punto di vista della gestione della pesca, si dovranno diminuire o interrompere del tutto i ripopolamenti nei corsi d'acqua dove non sembrano funzionare. Per migliorare le pratiche di ripopolamento dovranno essere presi dei provvedimenti logistici e gestionali. In particolare, saranno da rinnovare gli stock di pesci riproduttori presenti negli allevamenti per riavvicinare la genetica dei fiumi a quella degli stabilimenti. Nel contempo, verranno sviluppate nuove strategie di ripopolamento in grado di tutelare maggiormente la riproduzione naturale nei corsi d'acqua e - per valutare la buona riuscita dei ripopolamenti - si dovranno effettuare dei controlli dell'efficacia.

Nomine e incarichi in seno alla FTAP

- Il Consiglio di Stato ha ratificato la composizione del Gruppo uccelli ittiofagi che, in rappresentanza della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca, comprende Urs Luechinger e Stefano Piepoli.
- Sempre il Governo ha ratificato la composizione del Gruppo spurghe che, in rappresentanza della FTAP, comprende Maurizio Zappella.
- Infine, il Consiglio di Stato ha ratificato la composizione della Commissione consultiva per la pesca, che contempla - in rappresentanza della FTAP - Franca Malaguerra, Claudio Jelmoni, Maurizio Costa, Roberto Alberti e Jacques Bottani.

Il quadro più ampio: genetica, ripopolamenti e carte ittiche

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio



Danilo Foresti durante la sua dettagliata relazione all'assemblea FTAP a Gordola (foto di Ruben Destefani).

Dagli anni Ottanta, nei corsi d'acqua svizzeri si registra un calo costante delle catture da parte dei pescatori con la lenza. Tale calo ha interessato in misure diverse i vari Cantoni ed è da ricondurre principalmente a carenze funzionali negli ambienti acquatici. Alla luce di questo calo, il ripopolamento operato con novellame prodotto in piscicoltura si è fatto strada quale misura per cercare di contrastare - almeno in parte - il declino delle popolazioni piscicole. Nonostante la pratica pluriennale, il ripopolamento rimane una tematica complessa e controversa, in particolare per quanto riguarda i suoi effetti. Si è infatti osservato come, malgrado le attività di ripopolamento intensive e il grande impegno profuso da pescatori ed enti preposti, non sia stato possibile arrestare il calo delle catture. La domanda sorge dunque spontanea: stiamo facendo la cosa giusta nel modo giusto?

Perché la genetica è così importante nella gestione della pesca?

Va innanzitutto premesso che ambienti di vita diversi richiedono caratteristiche fisiche diverse: i pesci che vivono in un fiume di pianura,

come il Ticino a Gudo, sono chiamati a confrontarsi con determinate velocità di corrente, temperature, regimi di piena, pressione di pesca e predatoria molto diverse da quelle che possono incontrare pesci della stessa specie che vivono in un riale di montagna, o anche solo nel Trodo o in Morobbia che distano pochissimi chilometri. Queste differenze portano tutte le popolazioni di trota a specializzarsi nell'ambiente di vita in cui nascono e crescono, e a trasmettere i vantaggi acquisiti di generazione in generazione, grazie alla genetica contenuta nelle cellule del loro corpo. Questo fenomeno avviene sotto la mano costante della selezione naturale e si traduce negli adattamenti locali, vale a dire il vantaggio di sopravvivenza che sviluppano i pesci nel loro fiume natio rispetto ai pesci provenienti da altri fiumi. Nel corso degli ultimi anni, molte ricerche in Svizzera e all'estero hanno impiegato le più recenti tecniche di analisi genetica come quelle appena effettuate in Ticino, al fine di dimostrare l'esistenza di questi adattamenti locali: non solo sono riusciti a ricostruire la storia passata di determinate popolazioni (come quella della marmorata e della fario adriatica a sud delle Alpi), ma hanno anche trovato che differenze significative tra popolazioni di trote possono sorgere già a pochi km di distanza, laddove le popolazioni non sono in stretto contatto l'una con l'altra.

Il ripopolamento e la selezione naturale

Così come in natura, anche in piscicoltura i pesci sono sottoposti a selezione: l'allevatore decide quali pesci spremere e quali scartare, la pressione predatoria è assente, le malattie vengono controllate e repressate il più possibile, e le trote non devono fare altro che mangiare il cibo che viene fornito loro, invece

di occupare e difendere un territorio ricco di rifugi e fonti di nutrimento. Ciò porta i pesci in vasca a specializzarsi su caratteristiche diverse da quelle richieste in natura, il che diminuisce le loro possibilità di sopravvivenza una volta rilasciati nelle acque libere. Generalmente si cerca di ridurre questo fenomeno - chiamato addomesticazione - seminando il novellame il più presto possibile (uovo, avannotto, preestivale). Oltre alla semina giovane, è indispensabile garantire il rinnovo del «sangue» dei riproduttori con materiale selvatico, proveniente dal fiume che si decide ripopolare: quando il lavoro di rinnovamento dei riproduttori non viene eseguito regolarmente, i pesci da piscicoltura si differenziano vieppiù da quelli naturali e si riscontrano risultati analoghi a quelli appena rivelati dalle analisi ticinesi.

Riproduzione naturale e carte ittiche

Alla luce di tutto ciò è constatato che una buona parte dei pesci presenti nella maggior parte dei nostri fiumi discende dalla riproduzione naturale, si rende necessario un riesame dei metodi di ripopolamento e gestione dei nostri fiumi. Alla stessa conclusione - seppur partendo dalla situazione insoddisfacente delle catture nei fiumi - è giunta la stessa Federpesca cantonale, quando ha chiesto l'allestimento di carte ittiche in grado di invertire la tendenza negativa in atto da diversi anni. Le carte ittiche rappresentano quindi un progetto molto articolato, nel quale stanno confluendo le più recenti conoscenze in materia di genetica, di censimento della riproduzione naturale, le informazioni derivanti dalla statistica cantonale, i dati delle pesche elettriche e molto altro ancora. In estrema sintesi, l'obiettivo finale del lavoro consiste nel ridare alle popolazioni naturali il potenziale di adattarsi al proprio >>

ambiente ed evolversi con esso, per far sì che la produttività piscicola dei nostri corsi d'acqua torni a salire. Nel concreto, si dovrà lavorare su più fronti: come anticipato dalle analisi appena effettuate, si dovrà rivedere i quantitativi di semina nei fiumi secondo il motto «*ripopolare il meno possibile, ma quanto necessario*». Laddove la riproduzione naturale dà prova di funzionare, i quantitativi andranno drasticamente ridotti. Allo stesso tempo, i ceppi di riproduttori nei vari stabilimenti andranno rinnovati per riavvicinarli alla genetica del fiume da ripopolare. Inoltre, andranno implementati dei controlli d'efficacia delle immisioni, per determinare quali stadi di crescita e quali quantitativi danno i maggiori risultati nelle varie aste fluviali. La raccolta di dati mediante pesca elettrica e analisi specifiche andrà potenziata, così come la raccolta di informazioni sull'attività di frega delle trote: a questo proposito, è bene ricordare che ogni pescatore può dare il suo contributo segnalando i letti di frega osservati nei mesi invernali (per maggiori informazioni si rimanda all'articolo pubblicato su «La Pesca» di ottobre 2019). Parallelamente a ciò, an-



dranno costantemente aggiornate le normative che intendono tutelare proprio i riproduttori che in natura contribuiscono maggiormente alla riproduzione naturale. Tutti questi lavori (e quelli che per ragioni di spazio non sono stati citati in questa sede) ovviamente non saranno portati avanti in solitaria dall'Ufficio della caccia e della pesca, bensì verranno presentati e discussi a tappe con le varie società di pesca. Oggi come allora, le società rappresentano un'insostituibi-

le fonte di informazioni e un pilastro essenziale per la gestione dei corsi d'acqua. La collaborazione tra società di pesca e Ufficio non potrà quindi che uscire rafforzata da questo ambizioso progetto, che rappresenta un'opportunità più unica che rara per riportare il pesce al centro delle attenzioni di pescatori, società locali e Cantone.

Per maggiori informazioni, consultare www.ti.ch/pesca -> Per saperne di più -> Pubblicazioni.

A livello cantonale e su piano nazionale ed internazionale

Annulate le gare di pesca agonistica



Una gara al laghetto Tensi. Quando si tornerà alla normalità?

le società, come pure le gare abituali del Campionato ticinese individuale e a squadre nel «movimento trota» e in quello «al colpo».

Nel contesto nazionale, assicura da parte sua Ernesto Wohlgenuth da molti anni impegnato anche a livello rossocrociato, tutte le prove dell'Associazione svizzera dei pescatori sportivi sono annullate per l'intero 2020. Quindi, non ci saranno le Selezioni né i Campionati svizzeri nelle varie categorie e specialità (al colpo, alla carpa, ecc.). D'altra parte, i dirigenti nazionali - vista la delicata situazione in molti altri Paesi del continente e su piano planetario - hanno stabilito che le nostre varie rappresentative agonistiche non parteciperanno a competizioni di natura internazionale, in Europa e nel mondo. Una scelta, questa, che anche in altre nazioni del nostro continente è peraltro già stata adottata per le rispettive squadre. Se tutto, come ci si augura, tornerà alla normalità fra qualche tempo, i Mondiali e altri appuntamenti internazionali saranno ripristinati nel 2021. Per quanto riguarda i Mondiali, nella scelta dei partecipanti valgono le classifiche e i risultati del 2019.

Il «Pesciolino d'oro» per il 2020 assegnato a Raimondo Locatelli



Il presidente della STPS, Ogi Hanspeter (al centro), e il presidente federativo Urs Luechinger festeggiano Raimondo Locatelli per l'attribuzione della significativa distinzione «Pesciolino d'oro» nel quarantesimo della Società ticinese pescatori sportivi.

Nel 1990 la Società ticinese pescatori sportivi ha istituito la distinzione a carattere annuale «Pesciolino d'oro». Assegnato «per i grandi meriti» nella pesca, quella competitiva in particolare, i primi a ricevere questo ambito riconoscimento sono stati Luciano Greco della Ceresiana e il sottoscritto Raimondo Locatelli quale promotore del prestigioso Trofeo Giornale del Popolo, che per lungo tempo (a partire già dalla fine anni Settanta e sino all'inizio degli anni Novanta) ha costituito il calendario per eccellenza a livello cantonale, premiando svariati campioni per le loro prestazioni non soltanto in seno a questa blasonata associazione sportiva ma anche i migliori pescasportivi in gare oltre Gottardo e su piano internazionale.

Ebbene, inaspettatamente - in occasione dell'assemblea dei delegati FTAP a Gordola, assise organizzata dalla STPS per celebrare il quarantesimo di fondazione - il presidente Ogi Hanspeter (Ampi), a conclusione dei lavori, ha chiamato sul palco Locatelli per assegnargli il «Pesciolino d'oro» del 2020 con questa motivazione: «La Società ticinese pescatori sportivi assegna un'onorificenza a persone che si impegnano con particolare devozione alla pesca. Stavolta questa persona non fa parte della mia società, ma in questi anni che la dirigo mi ha sostenuto come nessun'altro. È da sempre un nostro grande sostenitore ed è molto conosciuto ed amato da tutti, non da ultimo per la sua costanza e l'impegno profusi. Assegno pertanto con piacere il «Pesciolino d'oro» per il corrente anno a Raimondo Locatelli. E affinché non smetta mai di scrivere, aggiungo un mio presente personale, ovvero un piccolo calamaio ed attrezzi di lavoro come giornalista». Va da sé che mi sento onorato per questa simpatica attestazione di stima, rinnovando la mia profonda stima sia al presidente Ampi sia alla STPS alla quale, nonostante le traversie di questi ultimi anni, formulo sinceri auguri di una ancor lunga stagione garistica.

Raimondo Locatelli

Fondue di carne

con contorni a CHF 46.- p.p.

Fondue di formaggio

alla Vallesana a CHF 24.- p.p.

Maxi Cordon Bleu da 600g

con contorni CHF 29.-

Diverse carni alla pioda

con contorni da CHF 32.-



Via della Stazione 35

CH-6780 Airolo

Tel. +41 91 869 17 22

Fax +41 91 869 17 23

info@hoteldesalpes-airolo.ch

www.hoteldesalpes-airolo.ch



Si cercano donne passionante di pesca



Il papà Giordano con la figlia Karin Motta a pesca di alborelle nel 1993.

Pescare non è un'attività per soli uomini. Eppure le statistiche parlano chiaro: in Svizzera solo il 5% dei pescatori patentati è donna. Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di crescere con un padre che non ha mai fatto distinzioni di genere e ha sempre riconosciuto le stesse potenzialità agli uomini e alle donne. Per questo, quando avevo solo quattro anni mi ha insegnato come si pescano le alborelle e a quattordici lo seguivo nel suo peregrinare lungo i riali di tutto il Ticino. Indossavo un bel paio di stivaloni verdi, estendevo la mia canna bolognese ed attendevo che il galleggiante affondasse tra i mulinelli d'acqua (nella speranza di non incagliare nuovamente l'amo).

Da questa passione è nata anche la mia recente collaborazione con il settimanale *L'Agricoltore Ticinese*, per il quale curo una rubrica bimestrale sul mondo della pesca.

Proprio quest'ultima esperienza ha fatto nascere in me il desiderio di creare una comunità svizzera di pescatrici, al fine di superare lo stereotipo comune che vede quest'attività tutta al maschile, e favorire qualche battuta di pesca - magari anche oltre Gottardo - tra donne che non temono di rompersi le unghie o di sporcarsi le mani.

Per realizzare questo progetto ho bisogno del vostro aiuto. Se desiderate associarvi a questa nascente «community» o se vi piacerebbe diventare delle future pescatrici, potete seguire la pagina Instagram @swissfishingwomen, oppure contattarmi all'indi-

rizzo swissfishingwomen@gmail.com.

(Un piccolo appunto per i puristi della lingua: in Svizzera le lingue nazionali sono quattro e, non avendo ahimè nozioni di esperanto, ho preferito utilizzare l'inglese per essere compresa dal maggior numero possibile di persone). Mille grazie in anticipo a tutte le donne, bambine, ragazze, mamme e nonne che crederanno in questo progetto e mille grazie anche a tutti gli uomini, bimbi, ragazzi, papà e nonni che lo sosterranno.

Un caro saluto.

Karin Motta



ENERGIA SOLARE

Da subito convertitore Sinus con regolatori "Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

Parco delle Gole della Breggia, nuovi crediti per valorizzarlo

Le Gole della Breggia, territorio straordinario dal profilo geologico (foto di Tiziano Putelli).

È uno tra i territori naturalistici più noti ed apprezzati in Ticino. In effetti, il Parco delle Gole della Breggia è un'area protetta comprendente la parte inferiore della Valle di Muggio, tra il ponte di Castel San Pietro e lo svincolo autostradale di Chiasso, estesa su una superficie di 65 ettari lungo il corso della Breggia (anche i pescatori della zona la conoscono a menadito) per circa un chilometro e mezzo. In queste profonde gole l'attività erosiva del corso d'acqua ha reso visibile un profilo geologico di importanza internazionale: non a caso le Gole della Breggia sono incluse nell'Inventario federale dei siti e monumenti di importanza nazionale. Nella parte inferiore della Valle di Muggio, al piede del versante meridionale del Monte Generoso - ha scritto il dr. Markus Felber per il bel libro «La Breggia» di Louis Brem - il torrente Breggia taglia naturalmente e mette allo scoperto una lunga serie di rocce formatesi sul fondo del mare Tetide durante un periodo che va dal Giurassico al Cretaceo. Questi affioramenti costituiscono un documento eccezionale che copre, quasi ininterrottamente, gli avvenimenti geologici verificatisi sull'arco di 80 milioni di anni. Considerate anche le altre formazioni più recenti riferite al Terziario e al Quaternario presenti allo sbocco delle Gole, otteniamo un profilo geologico quasi completo che va dal Giurassico al Presente, significativo per tutte quelle vicende geologiche che costituiscono una parte rilevan-

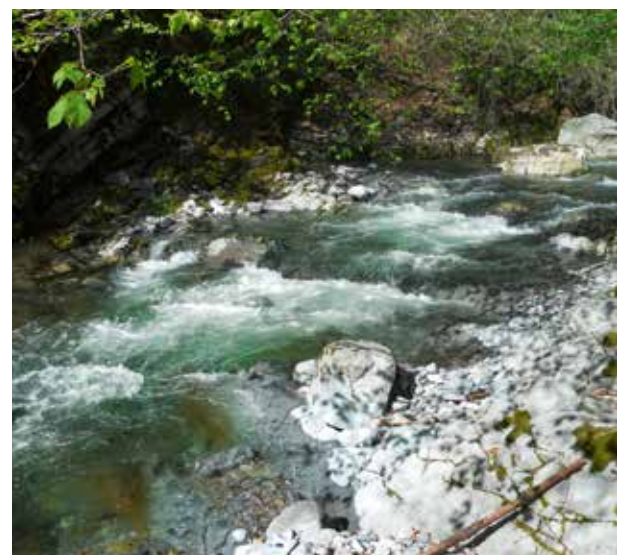
te della cosiddetta Serie delle Alpi meridionali.

L'area delle Gole è regolata da un piano di utilizzazione cantonale ed è gestita da un Consiglio di Fondazione in cui figurano il Canton Ticino, la Confederazione, il comprensorio interessato (Balerna, Breggia, Castel San Pietro e Morbio Inferiore), nonché i Comuni vicini di Chiasso, Coldrerio, Novazzano e Vacallo. Il Parco delle Gole della Breggia è stato istituito nel 1998, vantando componenti antropiche di notevole valore culturale nonché elementi naturalistici e (come detto) geologici molto pregiati, rivestendo altresì grande importanza quale area di svago di prossimità per tutta la regione, grazie alla sua facile accessibilità e alle sue attrattive caratteristiche ambientali.

Orbene, questa pregevole zona si appresta a rifarsi il look. Infatti, nella seduta del 9 marzo scorso il Gran Consiglio ha stanziato un credito di 2,1 milioni di franchi per sviluppare il potenziale del comparto nel periodo 2021-2024. Si tratta, più precisamente, di un credito quadro di 1,4 milioni e di un credito di gestione di 700'000 franchi. Questi importi consentiranno, oltre a perseguire gli interventi regolari di cura del territorio e di offerta di visite didattiche, di sviluppare ulteriormente il potenziale di museo a cielo aperto del Parco in ambito storico-culturale ed ecologico. Fra i progetti in agenda segnaliamo quelli di valorizzazione del Castello di San Pietro, di ampliamento del-

la rete dei sentieri, di riqualifica dell'ecosistema del fiume Breggia e di miglioramento delle infrastrutture e degli spazi del Parco, nonché di potenziamento dell'organico per far fronte al notevole ampliamento delle attività svolte. Ricordiamo che in questi vent'anni e più di esemplare gestione da parte della Fondazione del Parco delle Gole si è provveduto fra altro ad ampliare notevolmente la rete dei sentieri, a restaurare il Mulino del Ghitello, a creare il Percorso del cemento e, più in generale, ad attuare numerosi interventi di valorizzazione, gestione e manutenzione delle componenti naturali ed antropiche.

r.l.



Altro scorcio significativo del fiume Breggia (foto di Tiziano Putelli).

A pesca in sicurezza sui fiumi e nei laghi

di ing. Tiziano Putelli, membro della Commissione consultiva del Consiglio di Stato «Acque sicure» e persona di contatto per il Dipartimento del territorio

Le statistiche dimostrano che tutti gli specchi d'acqua nascondono insidie e, purtroppo, anche nel nostro Cantone ancora oggi annualmente si registrano annegamenti. Se nel corso dell'ultimo ventennio si sono ridotti gli incidenti nei fiumi, è pur vero che da alcuni anni sono aumentati quelli nei laghi, solitamente considerati meno impegnativi per l'assenza di mulinelli o di innalzamenti improvvisi delle acque anche durante le giornate di bel tempo. Questa tendenza è dovuta a diversi fattori, tra i quali la scarsa conoscenza dei pericoli e dei propri limiti. Per questo motivo, una delle priorità politiche fissate dal Governo riguarda l'estensione anche ai laghi ticinesi delle attività per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti in acqua.

All'inizio del 2016, il Governo ha costituito la Commissione acque sicure: il nuovo organismo - riconfermato all'inizio di quest'anno e che sarà competente almeno sino alla fine del 2023 - ha sostituito la Commissione cantonale fiumi tici-

nesi sicuri, che per una quindicina d'anni si è dedicata con impegno e serietà alla sensibilizzazione di bagnanti e sportivi fruitori dei torrenti del Cantone. Nel corso degli anni la Commissione ha promosso efficaci misure informative su tutto il territorio cantonale destinate ai residenti, ai turisti e ultimamente anche ai migranti, che spesso non sanno nuotare.

Il risultato positivo raggiunto nel corso degli anni è stato favorito da un'ampia attività di sensibilizzazione e d'informazione per coinvolgere le persone che non valutano o non sanno riconoscere i possibili pericoli. Le campagne di sensibilizzazione elaborate per le stagioni estive degli ultimi anni hanno posto l'accento sul senso di responsabilità che ognuno di noi è sempre chiamato a dimostrare nei contesti acquatici e nel rispetto degli altri utenti. Il rischio è sempre presente e fortemente connesso al nostro comportamento. Per l'occasione, sono stati utilizzati supporti cartacei nelle tre lingue nazionali come

pure in inglese e multimediali per raggiungere un ampio pubblico, dai bambini fino alle associazioni sportive. Sono inoltre visibili, sul sito www.acquesicure.ch, una serie di video, che presentano le principali situazioni di pericolo con cui si potrebbe essere confrontati. Il materiale promozionale è distribuito agli operatori turistici, nei lidi e in numerosi esercizi pubblici. Anche quest'anno verrà pure riproposto, come negli scorsi anni, il servizio di pattugliamento quotidiano nei punti più a rischio sui fiumi Maggia e Verzasca, oltre che nei fine settimana e nei giorni festivi alla foce del Cassarate. Lo scorso anno è stata inoltre potenziata l'informazione sui pericoli del fiume Verzasca, attraverso la posa di nuovi cartelli e segnaletiche in collaborazione con il Comune di Lavertezzo. Iniziative simili saranno realizzate nel corso del 2020 in collaborazione con altri Comuni ed enti.

In parallelo a tutte queste attività, il Dipartimento del territorio ha proposto - come già fatto negli ultimi anni - questa informativa tramite la rivista «La Pesca» con lo scopo di raggiungere e sensibilizzare il maggior numero possibile di pescatori. Anch'essi sono infatti fruitori delle nostre acque di superficie e, per far sì che la pesca resti un piacevole e sano passatempo, è utile ricordare alcune regole di base sulla sicurezza e informazioni importanti.

Per incrementare la sensibilizzazione in questo ambito verso il pescatore, il tema concernente la sua sicurezza è stato pure inserito negli argomenti trattati durante i corsi di introduzione a questa disciplina, organizzati dalla Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca su mandato dell'Ufficio della caccia e della pesca.

Per il quadriennio appena iniziato la Commissione si pone obiettivi di ulteriore riduzione degli annegamenti e degli incidenti e questa finalità viene perseguita tenendo conto sia



Una delle nuove segnaletiche posate in Valle Verzasca per aumentare la consapevolezza di chi frequenta il fiume sulle zone maggiormente pericolose.



Per la campagna di quest'anno cartellone per illustrare il tema dei rischi per il pescatore che si muove con gli stivali.

dei nuovi fenomeni e rischi legati al contesto acquatico, che dei diversi gruppi di interesse.

Regole di comportamento

Siate prudenti e non spingetevi in zone pericolose. Informatevi bene sulle zone di pesca che intendete frequentare, sulle caratteristiche idrologiche delle stesse e sulle difficoltà dei tragitti per accedervi. È bene sapere che gran parte dei torrenti del nostro Cantone è soggetta a sfruttamento idroelettrico e quindi può subire - in determinate situazioni, quali lo spurgo delle prese o la messa fuori servizio di impianti, oppure in caso di forti precipitazioni - repentini ed importanti cambiamenti di portata. E ciò anche con il bel tempo e senza precipitazioni, sì da mettere in pericolo la vita di chi si trova in alveo. Questo tipo di pericolo è di regola segnalato con cartelli posti in prossimità degli accessi principali. Informazioni più dettagliate sono reperibili nei siti delle società elettriche (www.ofima.ch, www.ofible.ch, www.aet.ch, www.ses.ch, www.amb.ch). Questo principio vale inoltre per tutti i corsi d'acqua in caso di violenti temporali accompagnati da forti precipitazioni, che non necessariamente sono diffuse su un'ampia area, e dunque chiaramente visibili, ma talvolta possono essere concentrate e molto localizzate.

Anche sul fiume Ticino, a partire della centrale idroelettrica di Personico fino alla foce con il lago Mag-

giore, si manifestano quotidianamente variazioni di portata, dovute alla restituzione delle acque turbinate dagli impianti idroelettrici e tali da creare serio pericolo a chi si

è inoltrato nell'alveo (variazioni del livello dell'acqua fino a 70 centimetri in pochi minuti).

Altre situazioni di pericolo sono rappresentate dalle sponde ripide e scivolose di diversi bacini artificiali, nonché dall'utilizzo di canne in fibra di carbonio in prossimità di linee elettriche. Si rammenta che, nel recente passato, queste situazioni hanno cagionato incidenti anche con esito letale.

Informate sempre qualcuno sulla vostra destinazione, in modo che - in caso di incidenti o difficoltà - si sappia dove potervi reperire e le zone di alta montagna.

Tenete sempre presente che cadere in acqua con gli stivali da pesca o i waders riduce sensibilmente le vostre capacità di nuoto.

Federazione svizzera di pesca, a giugno l'assemblea a Muralto

L'assemblea nazionale dei delegati della Federazione svizzera di pesca (SVP-FSP) avrà luogo - Coronavirus permettendo! - in Ticino, precisamente a Muralto. L'importante assise vedrà la presenza dei vertici e dei rappresentanti di quest'associazione-mantello, che raggruppa tutte le Federazioni cantonali e di altre società, ovvero la grande famiglia dei pescatori che operano in Svizzera, vale a dire oltre 31'000 affiliati ripartiti in circa 35 grandi organismi, fra i quali ovviamente figura pure la Federazione ticinese di acquicoltura e pesca (FTAP). Anzi, quest'ultima - entrata nella FSP a partire dall'assise del 2015 a Naters nel Canton Vallese - è il raggruppamento di categoria più numeroso quanto ad aderenti dopo la consorella del Canton Berna ed è degnamente rappresentata nella Federazione svizzera di pesca grazie a Gianni Gnesa (vice presidente della FTAP) che figura nel Comitato direttivo come responsabile del settore «finanze» e che si occupa pure dell'infor-

mazione per la Svizzera italiana. L'assise - i cui lavori organizzativi sono stati curati da un manipolo di società di pesca ticinesi, vale a dire la Verzaschese, l'Unione pescatori Sant'Andrea di Muralto, la Locarnese, la Società di pesca Onsernone e Melezza, la Gambarognese e la Società ticinese pescatori sportivi (STPS), con a capo Stefano Piepoli - prenderà avvio venerdì 12 giugno, in serata, con la cena di benvenuto al Comitato direttivo della SVP-FSP all'Albergo La Palma di Muralto; il giorno successivo, sabato 13 giugno, sarà dedicato principalmente all'assemblea vera e propria a partire dalle ore 14 al Palazzo dei congressi di Muralto dopo il pranzo Al Parco di Muralto, mentre in serata sono in agenda l'aperitivo (offerto dal Comune di Muralto) e la cena di gala per delegati ed ospiti al Ristorante Belvedere di Locarno. Infine, domenica 14 giugno questo convegno a carattere nazionale si concluderà con il pranzo al Ristorante Al Parco.

Salmerini, «u Rös da Rodi»

di Roberto Alberti



Una decina d'anni or sono, sono state importate - con autorizzazione cantonale e federale - dal lago di Zugo, per tre anni consecutivi, 30'000 uova di salmerino spremute da riproduttori selvatici (Röten).

L'inizio è stato difficile in quanto le larve si sono rivelate un po'... schizzinose e, di conseguenza, non mangiavano a sufficienza, determinando pertanto grosse perdite. Pian piano, tuttavia, si sono compresi i punti deboli, il che ha consentito di adottare i giusti correttivi, per cui - con l'aiuto di mangimi più performanti - la resa delle uova fino allo stadio di estivale ora supera l'80%.

Questo nuovo ceppo sostituisce quello vecchio di Rodi, che aveva origini dubbie e che probabilmente era incrociato con il «bianchino».

Già in allevamento il nuovo ceppo sfodera colori appariscenti. Da ciò si deduce che il pesce si è adattato bene alle vasche con fondo naturale e la sua crescita è veloce (a 18 mesi raggiunge una media di 20 centimetri).

Il che ci permette di seminare pesciolini più resistenti. Nel 2019, ad esempio, sono stati seminati circa 20'000 estivali e 6'800 +1



nei laghetti alpini, nonché 90'000 avannotti e 85'000 estivali nei due laghi principali. Ora non ci rimane che augurarsi che si trovi altrettanto bene anche nei nostri laghetti, regalando belle soddisfazioni ai pescatori. Le immagini riportate in questa pagina sono un'eloquente testimonianza.



Il «tormento» per i cormorani sul lago Ceresio



Checché se ne dica, i cormorani sul lago di Lugano continuano a far parlare e, soprattutto, a preoccupare per il numero assai consistente di esemplari che stazionano nei vari dormitori distribuiti ai bordi del lago, e non soltanto nella zona dirimpetto a Gandria. Si parla, e non sono voci ma constatazioni sotto gli occhi di tutti, di alcune migliaia di «predatori». In effetti, determinano una vera e propria spoliazione del nostro patrimonio ittico. Di questo passo, scrive Luca Guggiari, «*il nostro bel lago Ceresio diventerà sempre meno pescoso anche a causa di questa grossa pressione da parte di questi uccellacci*». E lo stesso Guggiari ne dà un'eloquente riprova attraverso queste due immagini che immortalano, nella loro crudeltà, la... fame di un cormorano nell'ingoiare un lucioperca di 50 centimetri. Questa bramosia è stata però fatale al volatile, rimasto infatti soffocato dalla sua stessa preda.

È una barzelletta

(anche se stavolta c'è poco da... ridere)

- Figlio: – Papà, cosa ne pensi degli studi genetici sulle trote?
- Papà: – Beh, la genetica è importante.
- Figlio: – Sì, sto studiando proprio queste cose a scuola. Difatti, mi chiedevo come mai ho i capelli biondi e gli occhi chiari, mentre tu e mamma avete gli occhi scuri e i capelli scuri.
- Papà: – La mamma dice che aveva un bisnonno proprio come te.
- Figlio: – Ah, a me invece un giorno la mamma ha detto che assomiglio tutto al postino!

Michele Scaramella

BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri

Al vostro servizio **SEMPRE**

Via alla Rossa 11 CH-6862 Rancate

Telefono +41 91 630 27 41
Mobile +41 79 337 10 15
Deutsch Mob. +41 79 288 63 27
Mail info@boat-service.ch
Web www.boat-service.ch

Vendita barche, motori, nuovo e usato.
Rimessaggio e servizi. Riparazioni carrozzerie e motori, carrelli e pontili.
Assistenza tecnica, servizi motore e preparazione per collaudo.

SUZUKI MARINE

10 ANNI 2005-2015 SAGL

Ceresio, trote lacustri in scarso numero Verbano, bottino più che discreto

Com'è consuetudine, il 20 dicembre ha svolgimento sui due laghi principali (Ceresio e Verbano) il tradizionale prologo di apertura per la pesca della trota lacustre, la «regina» di questi bacini naturali. Mentre sul lago Maggiore le catture sono risultate più che discrete appagando nel 2019 le attese della vigilia, sul lago di Lugano (come già nell'anno precedente) è stato un mezzo... fiasco, sia per il numero di concorrenti che per i pesci allamati; non proprio così, invece, sempre in riferimento al Ceresio (bacino nord), nella giornata successiva, ovvero il 21 dicembre, con una mattinata pure all'insegna della pioggia e un panierino quasi soddisfacente.



Da sinistra a destra, il presidente sezionale Lorenzo Beretta Piccoli, Mauro Camozzi, Marco Ronchetti e i fratelli Paolo e Stefano Moccetti.

* Tornando al 20 dicembre, sul lago di Lugano la gara - organizzata dalla Sezione pesca golfo di Lugano del presidente Lorenzo Beretta Piccoli con il sostegno della famiglia Ronchetti essendo in agenda il Memorial Bruno Ronchetti - si è svolta in una giornata «horribilis» per la pioggia, l'aria pungente, un forte vento e persino la nebbia. Le trote, in verità, si sono fatte desiderare: infatti, sono state registrate - pur

con la partecipazione di una decina di imbarcazioni - soltanto tre lacustri. I migliori sono risultati i fratelli Paolo e Stefano Moccetti con due esemplari (il più in carne con un peso di 1'430 grammi e l'altro di 1'240 grammi), mentre al secondo rango si è piazzato Mauro Camozzi con una trota di 870 grammi.

Lo stesso giorno, ovvero il 20 dicembre, nel bacino sud del lago di Lugano - come ci ha confermato Ernesto Wohlgemuth - nonostante un tempo da... cani e al limite della sicurezza, sono state allamate una decina di lacustri sullo specchio d'acqua tra Agno e Caslano.

Domenica 22 dicembre, nella tradizionale gara sociale di pesca alla trota di lago promossa dalla Sezione pesca golfo di Agno affiliata alla «Ceresiana» e presieduta da Maurizio Costa, in una clima di bella camerateria si sono presentate sei barche. Piuttosto magro il bottino, con questa graduatoria: 1° Rolf Pflughaupt con Massimo De Lumé hanno catturato una trota di 801 grammi, 2° Luca Rovere non Niklaus Badertscher un esemplare di 760 grammi, 3° Diego Wohlgemuth un esemplare di 663 grammi. Da notare che sono state pescate diverse trotelle sui 37-38 centimetri, rimesse però in acqua poiché la misura

minima era di 40 centimetri. Il simpatico raduno si è concluso con un pranzo in comune, a base di trippa e polenta, all'Osteria del Lago a Magliaso.

Nell'altra manifestazione di pesca svoltasi il giorno dopo Natale, ovvero in occasione della festività di Santo Stefano del 26 dicembre 2019, al trofeo riservato ai soci della Ceresiana ha presenziato complessivamente sull'intero Ceresio (bacino di Lugano e bacino di Agno) una trentina di imbarcazioni, quasi tutte sullo specchio lacuale della città che risultava assai sporco a causa dei detriti confluiti nel lago a causa delle abbondanti piogge dei giorni prima. In totale sono state registrate circa 10 trote, decisamente meglio comunque rispetto ad anni precedenti. In questa competizione i premi erano destinati non a chi aveva catturato la lacustre più grossa ma a chi aveva accumulato il maggior quantitativo di trote. Pertanto, al primo posto si è classificato Tiziano Lischetti con due pesci, rispettivamente di 705 e 635 grammi; secondo si è piazzato Ernesto Wohlgemuth con una trota di 1,240 chili; al terzo rango il duo Alfio Norghauer e Fabrizio Ferrazzini con una lacustre di 900 grammi.

Infine, la gara sociale del 6 gennaio - sempre nell'ambito della Se-



Vincitori e altri concorrenti presenti al raduno del 22 dicembre nello specchio d'acqua tra Agno e Caslano.



Foto-ricordo della gara del 26 dicembre. Da sinistra a destra: il presidente del Golfo di Lugano Lorenzo Beretta Piccoli, il vincitore Tiziano Lischetti, Alfio Norghauer, Fabrizio Ferrazzini e Franco Copis.

zione pesca golfo di Lugano - ha avuto svolgimento il 6 gennaio, in occasione della festa dell'Epifania. Alla manifestazione sponsorizzata dal Garage Stadio, in una giornata baciata dal sole e da una temperatura abbastanza gradevole, si è imposto Claudio Fornara con una trota di 1,205 kg, precedendo al secondo rango il duo Micheal Nyfeler e Sergio Bernasconi con un esemplare di 0,805 chili, mentre al terzo posto troviamo la coppia Siro e Eros Molteni con una lacustre di 515 grammi.

* Sempre il 20 dicembre, ma sul Verbano (versante svizzero), nel corso di una giornata da «lupi» è stata disputata una «classica» del prologo



I migliori nella gara sociale disputata il giorno dell'Epifania.

di pesca della lacustre. Come sempre, la manifestazione riservata ai pescatori di lago è stata organizzata in modo inappuntabile dal negozio di articoli di caccia e pesca Ambrosini di Muralto, con la chiusura in bellezza, ovvero l'aperitivo e la premiazione al Ristorante Rondalli a Locarno. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, parecchie imbarcazioni hanno lasciato i porti sia del Gambarogno che del Locarnese in cerca dell'ambita preda, pescando con gli attrezzi denominati «tirlindana» e «cane».

Le 14 imbarcazioni monitorate hanno presentato al momento della pesatura 44 trote lacustri per un totale di 33,455 chilogrammi, ovvero una media di 760 grammi per esemplare.

Questi i premiati: 1° Panzeri Marika e Tiziano con la trota più grossa (1,705 kg) e un pescato totale di 6 trote (5,410 chili); 2° Cattalani Giovanni e Jelmini Luca con 7 trote (5,050 chili); 3° Pellanda Simone e Zanini Mauro con 6 trote (4,340 chili); 4° Azzola Marco e De Bernardo Pino con 5 trote (3,440 chili); 5° Managlia Angelo con 4 trote (3,340 chili).

In questa giornata di «prologo» per la pesca della lacustre è da segnalare, a mo' di significativa novità, la cattura di un pesce siluro di 9,850 chilogrammi e lungo 1,05 metri da parte di Maurizio Zappella, evento raro per questa tipologia di pesca. L'ha pescato con un filo dello 0.25, a traina con il «cane». Sempre Maurizio Zappella ha avuto la fortuna, oltre che l'abilità, di presentare per la pesatura ben 4 trote, tutte attorno al chilo (la più bella di 1,207 kg). Il premio speciale per la cattura più rimarchevole del 2019 è stato attribuito a Efrem Panzera, che il 1° luglio aveva pescato una trota iridea di 4,006 chili e lunga 74,5 centimetri.

* Il prologo per la lacustre, in verità, era in calendario anche in seno alla Gambarognese, ma - a causa delle avverse condizioni meteorologiche, segnatamente la presenza del vento - l'abituale appuntamento è stato annullato. Alcuni pescatori ma pochissimi (4-5 barche) hanno comunque sfidato gli scrosci di



Tiziano Panzeri e Marika con la trota più grossa al «prologo» di Locarno (foto di Erich Bolli).



Maurizio Zappella, oltre a 4 trote, ha catturato un siluro di quasi 10 chilogrammi (album di Maurizio Zappella).

pioggia per puro hobby, ma in tarda mattinata si contavano meno di una mezza dozzina di trote, tutte attorno ai 41-42 centimetri. Non così, almeno quanto a partecipazione e grazie anche al bel tempo, l'afflusso imponente (svariate decine) di imbarcazioni il giorno successivo, il 21 dicembre, con un numero di lacustri decisamente più soddisfacente, come ci ha confermato Diego Gaia. Il lago di Locarno, tuttavia, si presentava «pavimentato» da legname, trasportato nel lago nei giorni precedenti a causa delle insistenti ed abbondanti piogge.

r.l.

I dati statistici divulgati dal Dipartimento del territorio sulla pesca nel 2018

Cresce fra dilettanti e professionisti il prodotto della pesca nei due laghi

Nel 2018 sono state rilasciate 4'006 patenti annuali per la pratica della pesca dilettantistica in Ticino (-2% rispetto al 2017). A queste vanno aggiunti 1'432 permessi gratuiti per ragazzi di età inferiore ai 14 anni (+14%), pure assoggettati alla compilazione della statistica di pesca. I libretti con i dati statistici sono rientrati nella misura del 94%, una quota stabile rispetto agli anni precedenti.

Oltre alle patenti annuali sono state emesse 1'522 patenti turistiche (validità di 2 o 7 giorni consecutivi). La percentuale di libretti ritornati per questa categoria di patenti permane alquanto modesta (46%), per cui i dati raccolti risultano pertanto meno significativi.

Di seguito sono presentati in forma riassuntiva i dati relativi alle catture effettuate con le patenti annuali. Gli stessi possono essere consultati al sito www.ti.ch/pesca, sotto la scheda «Pesca». Quelli concernenti il pescato realizzato con patenti turistiche, considerata l'esigenza di mantenere una confrontabilità con gli anni precedenti, sono stati elaborati e considerati separatamente.

Verbano: fra i professionisti sostanziale stabilità...

Il prodotto complessivo della pesca professionale nel 2018 è stato di 44,7 tonnellate, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+6%). Lo sforzo di pesca esercitato dai pescatori professionisti mostra un leggero calo, sia nel numero di giorni di pesca effettuati (-2,8%) che nel metraggio delle reti posate (-6%). La composizione specifica del pescato non ha rivelato stravolgimenti rispetto agli anni precedenti, confermando la situazione

Specie	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Acerina	60	53	30	16	-	-	-	-
Agone	18304	19848	17023	16207	17043	13454	13796	19323
Alborella	-	-	-	-	-	-	-	-
Anguilla	-	-	-	-	1	6	2	11
Bottatrice	464	664	997	1166	1137	1144	1274	2398
Carpa	28	112	28	37	99	50	89	102
Coregoni	14058	12289	4970	13132	11056	21850	10948	3737
Luccio	619	546	685	435	290	186	307	484
Lucioperca	1088	808	966	753	414	470	382	541
Pescio trota	1	0	1	1	-	7	4	4
Pesce bianco	5810	5238	7051	7738	7723	5764	6339	12673
Pesce persico	1973	1041	1956	1825	996	858	1010	1953
Salmerino	470	253	249	218	272	102	139	407
Siluro	587	412	287	222	-	-	-	-
Tinca	274	199	347	412	280	330	297	386
Trota (tutte le specie)	994	861	695	598	719	887	856	726

Specie	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Acerina	1							
Agone	619	580	705	694	957	1201	610	443
Alborella	-	-	-	-	-	-	-	17
Anguilla	-	2	-	-	11	12	12	13
Bottatrice	12	26	58	45	73	21	16	40
Carpa	112	118	109	67	21	3	9	10
Coregoni	746	1087	883	694	1471	1391	1262	1023
Luccio	1010	835	764	996	702	701	409	591
Lucioperca	123	145	247	361	45	107	84	170
Pescio trota	1	6	10	-	-	5	1	5
Pesce bianco	236	169	271	253	230	165	249	276
Pesce persico	980	436	728	658	507	649	845	398
Salmerino	55	19	16	9	16	14	54	8
Siluro	62	63	99	-	-	-	-	-
Tinca	6	11	23	6	1	8	17	12
Trota (tutte le specie)	380	351	388	374	364	321	529	635

Le catture nel Verbano del 2018 per professionisti (sopra) e dilettanti (sotto) (i dati statistici sono espressi in chilogrammi).

di sostanziale stabilità che caratterizza questo lago. La specie più abbondante nelle reti continua ad essere l'agone (18,3 tonnellate, -8% rispetto al 2017), seguito dal coregone (14,1 tonnellate, +14%) e dal pesce bianco (6,5 tonnellate,

+13%), quest'ultimo composto in buona parte dal gardon (3,6 tonnellate, +1.4%). Le altre specie maggiormente prelevate sono risultate il pesce persico (2 tonnellate, +90%), il lucioperca (1,1 tonnellate,

Specie	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Acerina	-							
Agone	573	401	559	418	263	729	760	671
Alborella	-	-	-	-	-	-	-	-
Anguilla	-	2	-	-	6	8	16	9
Bottatrice	563	347	688	730	937	822	1252	986
Carpa	706	730	316	210	417	662	621	674
Coregoni	1312	1857	2182	2122	2655	1753	1386	654
Luccio	502	418	492	697	1031	974	995	841
Lucioperca	5019	1846	1870	1903	2899	3709	2678	2756
Pescico trota	12	15	3	19	54	346	401	416
Pesce bianco	11486	10909	10495	9901	9806	8759	8056	7974
Pesce persico	3803	3822	3198	4828	3804	5392	4714	5159
Salmerino	66	20	22	138	60	43	106	86
Siluro	22	28						
Tinca	867	1202	834	1197	1340	1416	1501	1701
Trota (tutte le specie)	778	522	563	498	588	746	351	446

Specie	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Acerina	-							
Agone	58	16	11	16	5	17	6	38
Alborella	-	-	-	-	-	-	-	-
Anguilla	-	9	-	1	45	28	17	17
Bottatrice	8	3	12	5	39	26	17	9
Carpa	973	166	442	533	583	337	271	597
Coregoni	459	1553	584	327	385	769	379	217
Luccio	387	406	518	606	522	814	792	322
Lucioperca	2023	974	1293	1042	1351	2474	1074	800
Pescico trota	42	43	101	117	140	232	313	393
Pesce bianco	345	374	298	212	286	174	161	198
Pesce persico	8484	3820	6563	10060	4986	5334	9848	4271
Salmerino	204	41	58	20	29	63	91	75
Siluro	28	1	6	-	-	-	-	-
Tinca	5	9	19	10	6	12	26	15
Trota (tutte le specie)	336	411	287	392	188	297	585	172

Le catture nel Ceresio del 2018 per professionisti (sopra) e dilettanti (sotto) (i dati statistici sono espressi in chilogrammi).

+35%), le trote (1 tonnellata, +15%) e il luccio (0,6 tonnellate, +14%). Come di consueto, le oscillazioni rientrano nell'ambito della normale variabilità ambientale e sono da ricondurre in buona parte a differenze nel successo della riproduzione naturale da un anno all'altro. Sul fronte delle specie esotiche a carattere invasivo, le catture con reti di siluro si sono attestate a 0,6 tonnellate, nuovamente in crescita rispetto all'anno

precedente (+42%). Seppur su numeri molto modesti, anche l'acerina sta facendo registrare una tendenza all'aumento (60 chilogrammi, +14%).

... fra i dilettanti il coregone segna una sensibile diminuzione Il pescato dilettantistico si è attestato a 4,3 tonnellate, in aumento rispetto all'annata precedente (+13%). Tale incremento del pescato non è da ricondurre a una maggiore attività dei pe-

scatori (-4,6% nelle giornate di pesca, -10% nelle ore effettuate), ma va ricercata in un migliore sfruttamento e disponibilità della risorsa ittica. Le specie maggiormente sfruttate dai dilettanti sono state il luccio (1 tonnellata, +21% rispetto al 2017) e il pesce persico (1 tonnellata, +125%). Il coregone ha fatto registrare 0,7 tonnellate, in calo del 31% rispetto al 2017. A seguire troviamo l'agone (0,6 tonnellate, +7%) e le trote (0,4 tonnellate, +8%). Le altre specie mostrano tutte dei pescati inferiori a 0,2 tonnellate e rappresentano una frazione minoritaria delle catture totali. Le catture di siluro da parte dei dilettanti si attestano a 62 chilogrammi, alquanto stabili dall'inizio della raccolta dati di questa particolare specie nella statistica cantonale.

Ceresio: aumenta la produttività fra chi pesca con le reti...

Nel 2018 la pesca professionale nel lago di Lugano ha portato alla cattura complessiva di 25,7 tonnellate di pesce, risultato superiore del 16% a quello del 2017. Lo sforzo di pesca è risultato leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (-2% nelle giornate di pesca, -8% nel metraggio delle reti posate), il che sta a indicare come l'aumento del pescato sia da ricondurre principalmente a un aumento della produttività del lago. La specie maggiormente prelevata dai pescatori con reti è stata il gardon con 10,3 tonnellate (+6% rispetto al 2017), seguita dal lucioperca con 5 tonnellate (+172%), dal pesce persico (3,8 tonnellate, -0,5%), dai coregoni (1,3 tonnellate, -29%), dalla tinca (0,9 tonnellate, -28%) e dalle trote (0,8 tonnellate, +49%).

Le variazioni nello sbarcato totale dei professionisti evidenzia una situazione di sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti, eccezion fatta per il gardon e il lucioperca: il primo fa registrare un nuovo massimo nella progressione che lo vede in continuo >>

	2018	2018	2018
	Prof.	Dilett.	Totale
Lago Verbano	kg	kg	kg
Trote	994	380	1374
Salmerino	470	55	525
Coregoni	14058	746	14804
Persico	1973	980	2953
Luccio	619	1010	1630
Lucioperca	1088	123	1211
Agone	18304	619	18922
Boccalone	1	1	1
Carpa	28	112	140
Tinca	274	6	280
Bottatrice	464	12	476
Anguilla	0	0	0
Alborella	0	0	0
Savetta	0	0	0
Altre specie*	6457	298	6755
Totale	44729	4343	49072

	2018	2018	2018
	Prof.	Dilett.	Totale
Lago Ceresio	kg	kg	kg
Trote	778	336	1115
Salmerino	66	204	270
Coregoni	1312	459	1771
Persico	3803	8484	12287
Luccio	502	387	889
Lucioperca	5019	2023	7042
Agone	573	58	631
Boccalone	12	42	55
Carpa	706	973	1679
Tinca	867	5	871
Bottatrice	563	8	570
Anguilla	0	0	0
Alborella	0	0	0
Savetta	0	0	0
Altre specie*	11508	373	11881
Totale	25709	13353	39062

Pescato nei due laghi nel 2018 (dati inerenti la porzione svizzera del lago).

* Altre specie inclusi gardon, siluro, acerina, pigo, scardola, cavedano, barbo e altro pesce bianco.

rialzo dal 2011 a oggi, mentre che la disponibilità del secondo è decisamente aumentata dopo alcuni anni caratterizzati da catture relativamente modeste. Sul fronte delle specie esotiche, il siluro continua a far registrare catture sporadiche (22 chilogrammi), mentre che l'acerina risulta ancora assente dall'intero bacino lacustre del Ceresio.

... fra i dilettanti primeggiano il pesce persico e il lucioperca

Il **pescato dilettantistico** è risultato pari a 13,3 tonnellate, il che rappresenta un aumento del 71% rispetto all'anno precedente ed eguaglia l'ottimo risultato riscontrato nel 2015. Anche lo sforzo nel prelievo ha subito un forte incremento in risposta alla grande disponibilità di pesce, con aumenti del 25-30% sia nei giorni di pesca che nelle ore effettuate. Le specie che maggiormente hanno condotto al risultato positivo del 2018 sono il pesce persico (8,5 tonnellate, +122% rispetto

all'anno precedente) e il lucioperca (2 tonnellate, +108%). Picchi di questo ordine di grandezza nel pescato dei percidi non rappresentano una novità per il Ceresio e si presentano generalmente a scadenze triennali (precedentemente nel 2015 e 2012). Tutte le altre specie mostrano pescati inferiori a 1 tonnellata e in ragione dei piccoli quantitativi sono caratterizzati da variazioni percentuali alquanto marcate: carpa (0,9 tonnellate, +485%), coregone (0,5 tonnellate, -70%), luccio (0,4 tonnellate, -4,7%), trota (0,3 tonnellate, -18%). La modesta presenza di pesci pelagici come il coregone e la trota, così come la grande abbondanza di gardon e pesce persico riconfermano la grande dominanza delle specie litorali nelle acque del Ceresio; uno stato, questo, che perdura ormai da decenni.

Il siluro è sorvegliato speciale e confermata assenza dell'acerina
Sul fronte delle specie invasive,

nel 2018 sono stati catturati 28 chilogrammi di siluro (a fronte di un solo chilogrammo nel 2017), verosimilmente in risposta all'accresciuto interesse rivolto a questa specie da alcuni dilettanti in zona Caslano e nel golfo di Agno. Al momento attuale, è ancora prematuro asserire che il siluro sia in espansione nel lago di Lugano, in quanto le catture operate dai dilettanti sono ancora troppo sporadiche e non si riscontra un aumento delle catture nelle reti dei professionisti. Anche presso i dilettanti si conferma l'assenza dell'acerina dal bacino lacustre del Ceresio.

Corsi d'acqua: sensibile calo rispetto al triennio precedente

Nel 2017 le catture nei corsi d'acqua avevano fatto registrare un picco, in chiara controtendenza rispetto all'andamento generale degli anni precedenti. Al fine di fornire una chiave di lettura più rappresentativa, i risultati del 2018 vengono quindi confrontati con la

anno	D 1	D 2	D 3	T 1 - 2g	T 1 - 7g	T 1 - 15g	T 2 - 2g	T 2 - 7g	T 2 - 15g
2018	3801	205	-	850	294	-	229	149	-
2017	3927	231	-	911	344	-	242	142	-
2016	3839	207	-	891	345	-	224	144	-
2015	3830	230	-	900	352	-	234	188	-
2014	3886	236	41	836	350	-	207	202	-
2013	4026	251	27	1002	357	-	279	182	-
2012	3953	255	34	921	363	-	213	165	-
2011	3958	272	45	891	396	-	228	192	-
2010	4153	319	53	839	368	-	296	228	-
2009	4510	392	71	937	428	-	339	247	-
2008	5049	440	62	933	458	-	315	226	-
2007	4981	480	70	925	448	-	295	180	-
2006	4674	364	53	782	402	-	234	168	-
2005	4613	320	41	761	368	-	186	153	-
2004	4644	300	38	681	466	-	121	133	-
2003	4660	276	50	706	431	-	151	148	-
2002	4931	320	68	693	472	-	186	165	-
2001	4909	294	58	901	655	-	170	214	-
2000	4149	320	53	1168	-	925	157	-	242
1999	4626	411	51	1011	-	907	159	-	229
1998	4730	350	65	917	-	928	150	-	181
1997	4705	514	95	938	-	883	167	-	136
1996	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1995	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Evoluzione delle patenti di pesca nel Cantone dal 1995 al 2018.

media del periodo 2015-2017. Nel 2018 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 29'447 salmonidi per complessivi 6'760 chilogrammi, il che rappresenta un calo del 5-6% rispetto al triennio precedente. Lo sforzo di pesca prodigato sui fiumi del nostro Cantone ammonta a 58'466 ore distribuite su 27'010 battute, il che corrisponde a un calo del 5%.

Il successo della pesca complessivo nei corsi d'acqua del Cantone si è attestato a 0,5 pesci all'ora di pesca, in sintonia con i valori riscontrati nel triennio 2015-2017. L'unico comparto che ha fatto registrare un marcato aumento nel numero di catture è quello del Ticino (Brenno escluso, 14'385 catture, +15%), mentre che tutti gli altri comparti fluviali - Brenno, Gambarogno, Isorno-Melezza, Maggia, Mendrisiotto, Sottoceneri, Verzasca - hanno mostrato variazioni nel

numero di catture che oscillano tra il -37% (Mendrisiotto) e il +2% (Gambarogno).

Considerato il fatto che il numero di catture conseguite non è rappresentativo della disponibilità di pesce, ma deve forzatamente tenere conto dello sforzo di prelievo prodigato in un determinato comparto, si può desumere che il successo di pesca nel comparto del fiume Ticino (senza Brenno) è aumentato dell'8% (0,49 pesci all'ora di pesca nel 2018). Negli altri comparti fluviali, il successo dell'attività di pesca ha mostrato variazioni comprese tra -14% (Brenno) e +46% (Gambarogno). I dati di dettaglio dei singoli settori indicano dei risultati molto diversificati e spesso discordanti tra di loro, anche a causa della variabilità che tipicamente contraddistingue i piccoli numeri: la tendenza degli scorsi anni che

vede una generale diminuzione della pressione di pesca e delle catture nei settori di bassa quota permane, con lo spostamento dei pescatori verso le quote più elevate. Almeno per quanto concerne i settori più montani, a seconda del comparto si constata un parziale ritorno dei pescatori sulle aste principali dei fiumi a scapito dei loro affluenti.

I laghi alpini in alta quota sono stati i più frequentati

Le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 25'418 salmonidi (-8% rispetto al 2017), per un peso complessivo stimato di 5'424 chilogrammi (-1,9%). Lo sforzo di pesca complessivo in questi ambienti si è attestato a 71'723 ore, in aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente. L'ottantina di bacini situati al di sopra dei 1'200 metri d'altitudine ha totalizzato 17'515 pesci, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-6%). Il peso corrispondente stimato si attesta a 3'487 chilogrammi (-3,5%). La flessione riscontrata non è accompagnata da un calo nell'attività dei pescatori, in quanto quest'ultima si dimostra in aumento del 5% rispetto al 2017.

Dai restanti dieci bacini situati al di sotto dei 1'200 metri di quota sono stati prelevati 7'903 pesci, un quantitativo numericamente in calo del 12% rispetto al 2017. Va tuttavia sottolineato che il peso corrispondente stimato si attesta a 1'938 chilogrammi, sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente (+1,3%). Lo sforzo di pesca nei bacini siti a bassa quota ha raggiunto le 19'870 ore di pesca (-2,9%).

Si può quindi concludere che a livello cantonale i pescatori abbiano prediletto maggiormente i laghi alpini in alta quota a scapito dei bacini situati al di sotto dei 1'200 metri, conseguendo un numero inferiore di catture, ma di dimensioni generalmente maggiori a quelle dell'anno precedente.

Ci hanno lasciato

Jean-Claude Rosenberger



Caro Jean-Claude, la tua società ti ricorda così: il presidente, il presidente onorario, il pescatore, il combattente... le Jurassien! Hai dedicato attivamente all'Onsernone-Melezza, in qualità di presidente, oltre due lustri della tua vita, trascorsi in parte anche in seno al comitato della FTAP. La strada non era sempre in discesa, anzi le tue idee - da precursore - andavano spesso a cozzare con quelle delle altre società e della Federazione stessa. Ci ricordiamo tutti, come se fosse ieri, che nel 2008 avevi lanciato la proposta per la riduzione delle catture da 12 a 6 trote... Tutte le società, salvo la tua, l'avevano bocciata all'unanimità, come se venisse da un altro mondo! Ma il tempo ti ha dato ragione. Anni dopo, infatti, c'è stata la prima riduzione, a dimostrazione della tua lungimiranza. Durante l'ultima assemblea della società, alla quale purtroppo non avevi potuto partecipare, ci avevi pregato di leggere un tuo scritto in cui si afferma testualmente: «*La linea rossa è stata superata, per cui misure radicali... devono essere prese per salvaguardare il mondo piscicolo. Nulla sarà possibile senza la grande famiglia dei pescatori*».

Il comitato ricorda pure le serate trascorse «al pozzo» tra animate riunioni e nelle quali comunque si trovava sempre un comune denominatore, come pure ottime cene, nonché le domeniche mattina trascorse «da la Maria», dove eri allegro e fiocavano battute di spirito, risate in compa-

gnia ma anche riflessioni serie rivolte alla pesca e alla vita in generale. Non dimenticavi mai la tue origini giurassiane e, allora, «partivi» con il francese... E non dimentichiamoci la «*tripa dal'apertūra*» a Palagnedra e a Versc... E, ancora, la tua fondue al «pozz», luogo che amavi moltissimo e nel quale trascorrevi molto tempo, con l'aperitivo preparato dalla tua cara moglie per la chiusura della stagione di pesca. E tanto altro ancora. Il 2021 sarà l'anno del centenario al quale, purtroppo, non potrai partecipare fisicamente, ma sarai presente nei nostri cuori e nelle nostre menti. È stato bello conoscerti e condividere con te una parte del nostro cammino.

Ti auguriamo buon viaggio, caro «*crapon Jurassien*».

La Società di pesca di Onsernone-Melezza

Antonio Gabusi



Nell'assemblea del 24 novembre 2018, rassegnando le dimissioni, era stato acclamato presidente onorario della «sua» società di pesca, La Leventinese, dopo ben 32 anni (a partire dal 1986 ma in comitato già dal 1980) di apprezzata e diligente attività in qualità di condottiero. Un onore più che dovuto essendo comunemente ed unanimemente riconosciuto «mitico» dirigente per il dinamismo, l'onnipresenza e l'attaccamento viscerale al sodalizio e all'incubatoio di Lavorgo. A quest'ultima

struttura il presidente per antonomasia Antonio Gabusi - una personalità forte ma anche dal carattere aperto, solare e buono - ha dedicato il meglio della sua spassionata, vastissima dedizione. In effetti, ha contribuito a rilanciare la società di pesca, in particolare rinnovando lo stabilimento piscicolo. Ne era fiero, come in più di un'occasione ci aveva manifestato, soprattutto nella visita che avevo effettuato a Lavorgo, stabilimento che vantava, grazie ad un nutrito manipolo di volontari, una produzione ittica ottimale. Le sue visite all'incubatoio, anche durante la convalescenza, erano quotidiane, prodigandosi nei consigli grazie alla sua indubbia competenza nell'allevamento di trote fario ed iridea, in particolare nelle delicate fasi di spremitura e schiusa delle uova. Era peraltro pienamente consapevole di consegnare ai suoi collaboratori, in primis il neo-presidente Enzo Gallizia, una società sana e ben amministrata, che - nel solco di quest'abnegazione esemplare di Gabusi - continua con altrettanta tenacia nel ripopolamento e nella lotta (per quel che si può fare, ed è decisamente troppo poco per limiti di legge) contro gli uccelli ittiofagi (altro grosso cruccio del presidente onorario), dedicando altresì ampi sforzi nel rivendicare i deflussi minimi per il Ticino (a quando una soluzione decisa a causa dell'ostinata e penosa opposizione delle aziende idroelettriche?) e rivendicando maggiore sensibilità per la piaga degli spurghi selvaggi come pure chiedendo a gran voce un impulso risolutivo per la rinaturazione del fiume Ticino tra Lavorgo e Chiggiogna. Antonio Gabusi, insomma, ha lasciato una bella, confortante eredità che è di modello e di sprone a chi oggi regge le sorti de La Leventinese. Non mancando di evidenziare che Antonio Gabusi ha ricoperto la carica di presidente della Commissione laghetti alpini per 8 anni e ha fatto parte del Comitato direttivo della FTAP per quattro anni.

Antonio Gabusi era nato a Fosano, frazione di Vira Gambarogno, il 14

Ci hanno lasciato

luglio 1936, ove sin da ragazzino era venuto in contatto con la pesca di lago sul Verbano. Sposato con Dolores, la famiglia è stata rallegrata da due figli, Riccardo e Sonia. All'inizio del 2019 si era ammalato di cancro ed era in terapia; successivamente, era stato ricoverato al Cardiocentro per un arresto cardiaco. Nella notte del 23 marzo, nuova ospedalizzazione, stavolta al San Giovanni di Bellinzona, per una polmonite, decedendo la sera stessa.

Dal profilo professionale - come ricorda con commozione Giancarlo Nicoli, vice presidente de La Leventinese - si è formato quale fabbro fornaio, ma quasi subito è entrato nel Corpo della Polizia cantonale come agente presso la Gendarmeria di Mendrisio. Nel 1969 è stato nominato capoposto della Polizia cantonale nel presidio di Faido, ove ha pertanto deciso di trasferirsi con la famiglia. Qui, oltre che praticare con grande interesse la pesca sia di fiume che sui laghetti alpini della sua amata Leventina, si è dedicato con generosità alla comunità vallerana: basti segnalare che, dopo il suo pensionamento, a partire dal 1996 ha svolto le funzioni di giudice di pace per un decennio. Altra sua passione era il canto: sin dal momento dell'incorporazione nella Polizia, ha fatto parte del Coro della Polizia cantonale (e ciò sino a fine 2018), apprezzato complesso che si è esibito negli anni non soltanto in Ticino ma anche all'estero, soprattutto in Italia. Ha esercitato intensamente anche la caccia, rivestendo fra altro la carica di presidente della locale società venatoria, la Diana di Faido. Praticava diversi sport, in particolare la bicicletta e lo sci di fondo, con una predilezione per la montagna (la «sua» Cari) distinguendosi anche come competente cercatore di cristalli.

Ai parenti, segnatamente alla moglie Dolores e ai figli Riccardo e Sonia nonché al fratello Piero e alla sorella Carla e a tutta la società di pesca La Leventinese, manifesto il mio personale sentimento di amarezza e di condivisione al dolore.

Raimondo Locatelli

Adriano Bignasca



Era nato il 2 aprile 1936 ed era conosciuto soprattutto in Riviera per la sua lunga, apprezzata attività di imprenditore nel settore delle cave a Lodrino. Nel 1959, poco più che ventenne, seguì le orme del nonno (la ditta «Figli fu Francesco Bignasca SA» risaliva al 1896) e fondò l'omonima azienda (la «Bignasca Adriano» a titolo individuale), che ben presto si sviluppò alla luce dei tempi e del mercato. Dal padre Michele Bignasca (1903-1964) ereditò non solo la passione per il granito ma anche la dedizione allo sport: in particolare, è stato un mito indiscusso nel calcio regionale (ad esempio al Torneo Cresciano negli anni '50) distinguendosi per la spiccata abilità nel fare goal direttamente da calcio d'angolo.

A partire dal 1982, con l'entrata in ditta del figlio Alessandro (Alex) prese avvio tutta una serie di investimenti finalizzati a modernizzare l'azienda dal profilo tecnico, sia in fase estrattiva (nelle cave in gestione a Iragna e a Personico), sia in fase di lavorazione della pietra nel laboratorio con sede a Lodrino. Negli anni Duemila nella dirigenza è entrata pure la figlia Lorenza che, grazie alla sua formazione umanistica, ha saputo consolidare un aspetto sostanziale relativo alla conduzione paterna, ossia il rispetto delle maestranze e della clientela, come pure la gestione del territorio. Nel 2010, infine, la trasformazione della ditta in «Adriano Bignasca SA». La sua pietra naturale trova innumerevoli applicazioni sia nell'edilizia rurale (strutture murarie, pavimentazioni,

piode di camminamento), sia in quella urbana (cordoli, isole spartitraffico, scale, rivestimenti interni ed esterni, fontane), contribuendo pure a realizzare importanti interventi di pavimentazione stradale, di opere di sostegno, oltre a fornire elementi di arredo e di soprastruttura venduti non solo in Ticino e in tutta la Svizzera ma esportati pure in vari Paesi europei, Stati Uniti e in Asia.

Se lo ricordiamo in questa sede è soprattutto perché Adriano Bignasca nei ritagli di tempo è stato un provetto, entusiasta, appassionato pescatore, come si legge nell'annuncio funebre della sua scomparsa il 23 marzo scorso: «È partito libero di pescare le sue trotelle nei ruscelletti del cielo». Qui in terra, durante la sua febbrile esistenza, ha pescato con grande foga ed ammirevole «passionaccia» lungo il fiume Ticino, ma soprattutto nei piccoli corsi d'acqua, come la valle di Mercori. La valle di Iragna era la sua «palestra» prediletta il sabato e talvolta anche il venerdì, arrampicandosi sulle rocce per trovare la collocazione migliore da dove lanciare la lenza nel «pozzone». Sempre presente ed entusiasta ogni qualvolta si trattava di effettuare il ripopolamento di ruscelli e torrenti della giurisdizione affidata alle premurose cure della presidente Franca Malaguerra. Vantava pertanto una non comune esperienza ed era una voce ascoltata ed apprezzata in seno alla «Biaschese» ad ogni assemblea e allorché si trattava di esprimere un parere autorevole su un determinato tema. Talvolta, negli ultimi anni, ha frequentato anche il laghetto di Audan: nel 2018 pescò un numero talmente elevato di trote da nutrire tutta la casa anziani di Claro! In questi ultimi anni, però, a causa di problemi di salute, non poteva più praticare questo suo amatissimo hobby. Da quasi due anni era ospite della Residenza Visagno di Claro, con il conforto dei suoi cari e il pensiero rivolto non soltanto alle sue cave ma anche al passatempo preferito, quello dell'impiego magistrale della lenza. Alla moglie Isalba, ai figli Alessandro e Lorenza e alla sorella Carmen l'espressione del nostro cristiano cordoglio.

r.l.

Nel guadino dei più fortunati

Inviatemi le foto delle
vostre catture più belle;
le vedrete pubblicate qui.



Da qualche tempo, si susseguono catture significative di pesci persici (quanto a peso) soprattutto nel lago Ceresio. Adesso, si ha notizia di una cattura-record di persico reale con canna, usando esca artificiale,

nel lago Maggiore. È accaduto, verso fine gennaio, in località Ranzo. Il persico «monstre» misura 49 centimetri e sulla bilancia segnava il peso di 2,06 chilogrammi. Il fortunato pescatore è Lorenzo Bacciarini.



Pesca miracolosa, l'8 marzo scorso, sul lago Verbano, in territorio ticinese. Infatti, Ueli Mumenthaler di Minusio ha avuto la fortuna, abbinata a bravura, di catturare con il cane un lucio (sander) straordinario che, sulla bilancia, segnava un peso di 10,180 chili e misurava la bellezza di 97 centimetri. Davvero una splendida preda, come attestano le due immagini: una ritrae il pescatore con il superbo trofeo e l'altra un primo piano della possente dentatura.



Ivan Pedrazzi e Remo Giambonini formano un duo inossidabile nella pesca sul Verbano e non sono rari i colpi magistrali a livello di catture. L'ultima «impresa» risale al 6 febbraio scorso: si tratta di una ma-

gnifica trota lacustre catturata con il cane. La lunghezza è di 72 centimetri e il peso è di 5 chilogrammi. Nell'immagine Ivan Pedrazzi, presidente della Sant'Andrea, mostra l'invidiabile preda.





MONDO
Alberi

Specialisti degli alberi

www.mondoalberi.com

079 675 66 90

& Setter



SPECIALISTI DEGLI ALBERI

Appassionati a tutto quello che è natura e affascinati dalla misteriosa vita arborea ci occupiamo di tutto quello che riguarda gli alberi cercando di comprenderne i segreti, le esigenze, pregi e difetti in modo di aiutare l'albero a convivere nel miglior modo possibile con l'uomo... e viceversa.



MONDO
Alberi

Operiamo in tutto il Canton Ticino



Paolo Ceschina - Tel. 079 675 66 90 - www.mondoalberi.com - info@mondoalberi.com

AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono
091 923 29 27
ambromat@bluewin.ch

6600 Muralto
Viale Verbano 3a
telefono
091 743 46 06



- 1 Stucki Fly Watfeumer
- 2 New Microspoon cervin 35 / 50
- 3 FANATICS Lucid Drive 65SD
- 4 Classici MEPPS in 4 diversi colori, anche ad AMO SINGOLO, CON e SENZA ardiglione!
- 5 The Best "Imbragata", da 2,3,5 e 6 gr. CON e SENZA ardiglione!
- 6 New! Esche in Gomma Real Rider, come vere!
- 7 New! Cucchiari UV "WESPE LEICHT"
- 8 New! Mulinello Stucki Dynamite!
- 9 New! Mulinello Stucki Silver Dust!
- 10 STUCKI TELE FANATIC
- 11 STUCKI TELE ALLROUND
- 12 Bombarde Phantom Cristal da 10 a 30gr.
- 13 Stucki Universal da 1,5 a 10 gr.
- 14 Canne da pesca Ambrosini home made, ideali per laghetti alpini

SCARPONI ALASKA GTX

SCARPONI SIRIUS II GTX

BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri



AL VOSTRO
SERVIZIO...
SEMPRE!

Vendita barche, motori nuovo e usato
Assistenza tecnica e preparazione per collaudo
Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili
Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua



Telefono +41 91 630 27 41
Mobile +41 79 337 10 15
Deutsche Mob. +41 79 288 63 27

SUZUKI
MARINE



info@boat-service.ch
www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH-6862 Rancate